IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.65; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 54 millimetri, alte m.m. 3 1/2. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (Riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 7.38, tramonta ore 4.12 — Trieste, Venerdì 15 Decembre 1899. — Oggi: S. Celiano. — Domani: S. Adelaide. — N. 6550

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

NUOVI PARTICOLARI del disastro inglese presso Modder River.

Perdite enormi.

Kimberley si ritiene perduta.

LONDRA 14 (N). Sulla battaglia fra Modder River e Modderfontein si dànno i seguenti ulteriori particolari: Sabato e domenica l'artiglieria inglese bombardò le posizioni dei boeri sulla catena di colline. Gl'inglesi avevano collocato un cannone di marina di lunga portata all'est della linea ferroviaria, proteggendolo con forte nerbo di truppe.

Methuen aveva 38 cannoni, i boeri soltanto 12; questi ultimi rispondevano solo debolmente. Domenica, a mezzanotte, la brigata scozzese ricevette l'ordine di avanzare. La brigata fu guidata da indigeni contro le posizioni dei boeri. La notte era oscurissima; alle 3.20 di mattina incominciò a piovere. La brigata, mentre continuava ad avanzare, fu improvvisamente assalita da un fuoco micidialissimo di moschetteria che partì da trincee ch'erano rimaste inosservate, causa le tenebre, ed alle quali le truppe inglesi s'erano avvicinate secondo gli uni a 150 secondo altri a 300 passi.

Centinaia di soldati inglesi sarebbero caduti già nei primi minuti sotto le palle dei boeri. Dopo alcuni tentativi di resistenza a quel fuoco distruttore, gli scozzesi dovettero ritirarsi. Fu solo in grazia della circostanza che i boeri, causa le tenebre, non potevano mirare con sicurezza, se le perdite degl'inglesi, non furono anche più gravi. Da parte inglese il combattimento fu continuato con l'artiglieria, mentre i boeri concentrarono tutto il loro formidabile fuoco di fucileria sull'ala destra.

Methuen spinse innanzi, all'attacco un altro reggimento scozzese, ma anche questo tentativo fu inutile. I boeri avevano teso dei fili di ferro aculeati che rendevano impossibile l'avanzata alle truppe inglesi. Con la ritirata di questo secondo reggimento inglese ebbe fine il combattimento. Le perdite inglesi ascenderebbero a 500 uomini.

LONDRA 14 (N). Il *Times*, commentando il disastro di Modderfontein dice che questa nuova battaglia è sotto molti riguardi più sensibile di tutte le precedenti toccate alle armi inglesi da quando è incominciata la guerra. La ritirata di Methuen appare ora indispensabile; non c'è nessuno bisogno d'una seconda Ladysmith.

Un altro giornale domanda che si inviino alla Colonia del Capo subito altri 100.000 uomini.

Tutte le speranze si fondano ora sull'imminente avanzata di lord Buller. Se egli riuscisse a riacquistare la libertà di movimenti nel Natal ed a liberare i 10 mila inglesi ridotti attualmente all'impotenza a Ladysmith, la situazione si cangerebbe presto.

LONDRA 14 (B). Un telegramma dello *Standard* racconta: Dopo la ritirata degli *highlanders* del reggimento noto sotto il suo nome glorioso di „Guardia nera" non rimanevano che 160 uomini. Nella mattina fu spinto innanzi il resto dei fucilieri Gordon; questi mossero valorosamente all'attacco contro il centro del nemico, dove trovarono il territorio coperto dei loro camerati morti e feriti; fu però impossibile prendere le trincee nemiche la fronte delle quali era difesa da una specie di siepe di filo di ferro aculeato.

LONDRA 16 (B). Secondo una comunicazione ufficiale le perdite complessive degli inglesi nel secondo combattimento presso Modder River ascesero a 817 fra morti, feriti e mancanti. La sola brigata degli *highlanders* perdette fra soldati e sott'ufficiali 650 uomini. Degli ufficiali 10 rimasero uccisi, 38 feriti e 4 mancano. Fra gli ufficiali caduti si trova anche il maggiore marchese di Winchester.

BRUSSELLES 14 (N). Notizie dall'Africa meridionale, annunciano che la disfatta di lord Methuen è decisiva. Il generale Methuen ebbe fra morti, feriti e mancanti una perdita di 1100 uomini. Fra questi sono compresi due terzi di tutta l'ufficialità. Il generale Methuen batte precipitosamente in ritirata verso il sud.

Kimberley è oramai ritenuta perduta e la sua caduta è attesa da un momento all'altro.

La situazione di lord Methuen.

LONDRA 14 (N). La situazione di lord Methuen è ritenuta pericolosa. Si crede che egli dovrà abbandonare l'offensiva e tenersi nella difensiva fino all'arrivo di rinforzi, che non potranno giungere a lui che fra una quindicina di giorni.

Nei circoli militari si attendono con grande ansietà notizie di lord Buller.

L'impressione a Londra.

Risveglio doloroso. - Gravi preoccupazioni.

LONDRA 14 (N). Lo scacco subito da lord Methuen al Modder River ha destato profonda e generale costernazione. Allorchè ieri al meriggio gli strilloni con le loro grida sparsero nelle vie l'annuncio del nuovo insuccesso delle armi inglesi, i giornali andarono a ruba e venivano quasi strappati dalle mani dei venditori.

Dappertutto si manifestò un'insolita animazione che si concentrò specialmente nei *clubs*, dove si riunirono i membri della migliore società per raccogliere particolari nuovi.

Ieri si compresse per la prima volta che il paese è stato spinto ad un'impresa sciaguratissima e che esso attraversa ora una crisi pericolosa. Alla popolazione si aprono solo ora gli occhi. E' questo un doloroso risveglio dalla frenesia guerresca che aveva trascinato la nazione inglese. Per fortuna quella preziosa virtù nazionale inglese, ch'è il sangue freddo, dà anche questa volta splendida prova e sembra vincere il senso di sgomento. Benchè per intanto non si facciano sentire ancora voci recriminatrici contro il Governo, è però fuor di dubbio che una grave preoccupazione va impossessandosi di tutto il paese.

I circoli militari non si fanno illusioni e ritengono Kimberley e Mafeking oramai irremissibilmente perdute. Si teme perfino che lord Methuen con le sue truppe finirà col cadere completamente nelle mani del nemico, se egli non riuscirà a battere a tempo in ritirata verso il sud.

LONDRA 14 (N). Nel panico generale gli assennati esortano alla calma. Da varie parti si rileva che l'Inghilterra deve uscire a qualunque costo vittoriosa dalla lotta in cui si è impegnata nell'Africa meridionale. Si reclama con insistenza l'immediato invio di altri 30.000 uomini.

LONDRA 14 (N). I giornali della sera pubblicano le notizie premettendovi dei titoli in caratteri sesquipedali. Un giornale porta in testa alla sua rubrica di notizie dall'Africa le parole: „L'Inghilterra ed il suo dovere". Tutti i giornali sono unanimi nell'affermare che l'Inghilterra deve raccogliere tutte le sue forze ad un tentativo energico e decisivo. Si reclama concordemente la mobilizzazione di altri 100.000 uomini e si afferma che non si deve indietreggiare dinanzi ad alcun sacrificio, purchè si possa conseguire la vittoria completa. Queste idee su per giù si trovano espresse negli articoli di fondo di tutti i giornali.

I giornali della sera ora colmano di aspri rimproveri quello stesso lord Methuen che pochi giorni fa veniva levato al cielo. Specialmente gli si rimprovera di aver esposto la brigata degli *highlanders* prima di avere esplorato le posizioni col mezzo dell'artiglieria.

La *Pall Mall Gazette* si domanda i motivi del procedere precipitato del generale Methuen ed osserva che la smania di tentar un colpo decisivo sembra far perdere la testa ai generali inglesi. Nello stesso senso s'esprime la *Westminster Gazette* che consiglia a lord Methuen una pronta ritirata anche a costo che Kimberley e Cecil Rhodes cadano nelle mani dei boeri.

Il disordine nell'amministrazione militare inglese.

LONDRA 14 (N). La stampa conservativa colma il Governo di rimproveri per il disordine incredibile che regna nell'amministrazione militare.

La *Morning Post* domanda che sia immediatamente avviata una severa inchiesta per appurare le cause di questo disordine. S'incomincia a comprendere che nella guerra contro i boeri ci va di mezzo tutto il dominio inglese nell'Africa meridionale. I circoli militari sono indignati per il modo con cui s'inviano nell'Africa i rinforzi. Si dice che i singoli scaglioni vengono inviati con tanta lentezza che i primi sono distrutti o paralizzati prima che arrivino sul teatro della guerra i successivi.

Nuovi rinforzi.

LONDRA 14 (B). Lo *Standard* ha da ottima fonte che, in seguito alle perdite sofferte dal generale Methuen, ieri al ministero della guerra si è deciso di mobilizzare una 7ª divisione.

Il *Times* insiste vivamente perchè si prepari al più presto l'invio di altri 30000 uomini; dice che un grande numero di truppe della milizia e di volontari perfettamente addestrati sono pronti a partire per la guerra.

CITTA' DEL CAPO 14 (N). Il comandante della quinta divisione sir Charles Warren è arrivato qui.

LONDRA 14 (N). Il ministero della guerra ha pubblicato stasera la seguente comunicazione: La sesta divisione è mobilizzata. Quattro battaglioni della stessa s'imbarcheranno per l'Africa Meridionale ancora prima di domenica. Il Governo ha ordinato l'immediata mobilizzazione della settima divisione.

Gli errori del generale Gatacre.

LONDRA 14 (N). Il corrispondente del *Times* comunica al suo giornale alcuni particolari nuovi, circa la sconfitta del generale Gatacre a Stormberg. Si dice che i boeri abbiano avuto in quel combattimento soltanto 4 morti e 9 feriti. Le truppe inglesi non fecero in generale alcun attacco regolato contro il nemico. Gli inglesi si slanciarono disordinatamente contro le prime alture, che si presentarono loro dinanzi senza sapere nemmeno dove si trovasse il nemico.

Le truppe erano esauste dalla lunga marcia e dai disagi sostenuti, dopo ch'esse erano state trasportate a Molteno per ferrovia in carrozzoni aperti sotto un sole cocente. Le truppe avevano dovuto marciare tutta la notte. Prima dell'alba fu concessa loro un'ora sola di riposo e poi si riprese la marcia. Concludendo, si può affermare senz'altro che nella sua impresa il generale Gatacre commise una serie di errori gravissimi.

LONDRA 14 (N). La colonna del generale Gatacre è seriamente minacciata da un forte esercito di boeri, che va continuamente ingrossando in grazia del sopraggiungergli di nuovi rinforzi.

L'occupazione di Molteno da parte dei boeri è ritenuta imminente.

Un'altra sortita da Ladysmith.

LONDRA 14 (N). I giornali della sera hanno da Weenen 12 corr. pomeriggio. La guarnigione inglese di Ladysmith fece un'altra sortita e riuscì a distruggere il ponte di Modderspruit; la mancanza di questo ponte creerà ai boeri gravi difficoltà.

Ladysmith liberata?

LONDRA 14 (N). *(Reuter)*. Corre voce che Ladysmith sia stata liberata. Al ministero della guerra non è arrivata alcuna notizia in proposito.

L'„emporio del Transvaal"

LONDRA 14 (N). Il *Times* ha dalla Città del Capo 11 corr.: Lorenzo Marquez si sviluppa rapidamente fino a divenire un emporio commerciale del Transvaal, esso è già il quartiere generale degli agenti transvaaliani che mantengono relazioni e trattano colà apertamente con altri agenti europei. Le difficoltà di impedire l'importazione di materie esplosive per la fabbrica di munizioni del Transvaal, nonchè di munizioni già pronte sono aumentate perchè è impossibile di visitare minuziosamente le navi estere che dichiarano di avere a bordo viveri e proviande. La situazione nella baia di Delagoa è attualmente così favorevole al Transvaal come se la baia stessa fosse in possesso di questo.

Parlamento italiano. - Il rinnovamento della flotta. ROMA 14 (N). *Camera*. Si commemorano il deputato Giorgini e il senatore Fano. Si svolgono quindi varie interrogazioni d'importanza locale, senza incidenti. Si riprende quindi la discussione del bilancio degli esteri, di cui si approvano i capitoli.

Sciacca della Scala rileva che quanto affermò Barzilai sull'aumento del dazio austriaco sui nostri vini, che il ministro degli esteri chiamò una misura interna, potrebbe costituire un pericoloso precedente, dannoso alla nostra esportazione.

Visconti-Venosta dichiara che intese di dire che il rimaneggiamento delle tasse interne austriache sui vini, era un fatto che poteva rimanere indipendente dal trattamento doganale pel quale le nostre garanzie sono esplicite.

Sciacca della Scala prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Si discute quindi il bilancio delle finanze.

In fine di seduta Bissolati prega che si risponda domani alla sua interrogazione circa le dichiarazioni fatte dal ministro Mirri alle Assise di Milano (Vedi *Piccolo della sera* di ieri) nel processo Notarbartolo.

Il sottosegretario alla giustizia *Falconi* dichiara che il Governo sarebbe disposto a rispondere anche subito. Ad ogni modo, non essendo presente il ministro, l'interrogazione avrà il suo posto in ordine di presentazione.

ROMA 14 (N). *Senato del Regno*. Il presidente annuncia che il senatore Artom, che fu segretario particolare di Cavour, è gravissimamente ammalato. Si augura di poterne comunicare la guarigione.

Si discute il bilancio della marina.

Il ministro *Bettòlo* dice ch'egli si propone con quaranta milioni e le economie, di provvedere ai bisogni della flotta. Dice che nel 1904 avremo in linea 20 nuove corazzate e fra brave saranno pronti dieci nuovi *destroyers*. E' orgoglioso di dire che non abbiamo mai avute tante navi in mare come ora. Spera di poter portare la nostra marina a quell'altezza che tutti desideriamo (vive approvazioni). Il bilancio è approvato.

Le difficoltà della situazione in Austria. VIENNA 14 (N). La situazione parlamentare diviene sempre più difficile, perchè il tempo stringe. La decisione definitiva, che non può essere favorevole al conte Clary, è imminente. Oramai si deve considerare esclusa la possibilità che il conte Clary riesca ad ottenere l'approvazione parlamentare del disegno di legge sulla ripartizione del dazio consumo fra l'Austria e l'Ungheria. Il presidente del gabinetto ungherese Szell ha stabilito, come è noto, che col 1. gennaio 1900 il detto progetto di legge debba entrare in vigore sia in via parlamentare sia sulla base del paragrafo 14. L'approvazione alla Camera non è possibile causa l'ostruzionismo degli czechi, e siccome il conte Clary non è o non sembra disposto a ricorrere al paragrafo 14, le sue dimissioni devono ritenersi imminenti. Si crede che la decisione avverrà intorno al 20 corrente.

VIENNA 14 (N). Il *Neues Wiener Tagblatt* comunica che l'imperatore ha colto oggi di nuovo l'occasione per esprimere il desiderio che i disegni di legge riflettenti le necessità dello Stato vengano approvati a tempo dalla Camera. All'udienza del deputato polacco cav. Guiewocz, l'imperatore, dopo aver parlato della situazione parlamentare in generale, dichiarò di sperare che il *club* polacco, fedele alle sue tradizioni, non opporrà alcun ostacolo alla sollecita trattazione parlamentare delle necessità dello Stato.

Guiewocz assicurò l'imperatore che il *club* polacco farà tutto il possibile per soddisfare i desideri della Corona.

Commissione al bilancio. VIENNA 14 (N). Dopo le dichiarazioni del conte Clary (vedi *Piccolo della sera* di ieri) Kramarz (giovane czeco) domanda a quanto ascendono le esistenze di cassa; il dirigente il ministero delle finanze risponde che le esistenze di cassa importano 40 milioni di fiorini e che quindi v'è ragione di preoccuparsene.

Negli anni '98 e '99 il Governo non ebbe l'autorizzazione di emettere rendita d'investizione quindi esso dovette provvedere altrimenti al modo di sopperire alle spese d'investizione. Le esistenze di cassa sono costituite da 10 milioni in note di Stato e da 30 milioni di credito della Cassa postale di risparmio. Se si considera però che col 1° gennaio 1900 si dovranno pagare 23 milioni di interessi del debito dello Stato e che l'anno venturo si dovrà liquidare la seconda metà del credito a scopo di sovvenzioni o lenimento dei danni cagionati da calamità pubbliche, apparirà giustificata la preghiera del Governo di volergli accordare l'autorizzazione all'emissione di rendita a scopo di investizioni per poter far fronte alle esigenze dell'amministrazione.

Prende poi la parola il giovane czeco Kurz, il quale finisce il suo discorso alle 6 e un quarto di sera. Su proposta di Pergelt la discussione è chiusa.

Krek dice che il Governo stesso favorisce la germanizzazione ed italianizzazione degli sloveni nella Stiria e Carinzia dall'una e nel Litorale dall'altra parte. Vuole l'erezione d'un'università slava a Lubiana. La maggioranza che pur predica il principio della equiparazione non applica questa massima rispetto agli slavi meridionali. Il Governo attuale non merita la fiducia degli sloveni. Il presidente Zacek dichiara chiusa la seduta. Pergelt e Fournier chiedono la parola e domandano che la seduta venga continuata. Zacek risponde che la seduta è già stata levata. I deputati tedeschi escono dalla sala discutendo animatamente sul procedere sconveniente del presidente.

IL PROCESSO NOTARBARTOLO.

L'emozionante interrogatorio del cap. Ortolani. Domanda d'arresto respinta.

MILANO 14 (N). Appena aperta l'udienza, l'avv. Altobelli della Parte Civile chiede che si chiamino a testimoniare l'ispettore Gatta e l'ing. Drago. Comunica poi che il redattore dell'*Adriatico*, che ebbe la nota intervista con un funzionario altolocato, è l'avv. Giambattista Pellegrini.

Si introduce quindi il principe di Trabia, deputato di Palermo. Il teste, parlando del delitto e del mandante, dice che il Palizzolo solo non può aver organizzato l'assassinio e soffocato il processo, perchè per far ciò occorreva avere una posizione politica che il Palizzolo non aveva. Accenna alle note ragioni di rancore del Palizzolo contro il comm. Notarbartolo. Questi ebbe a parlare del Palizzolo in termini molto aspri, chiamandolo uomo disonesto, che disonorava il partito cui apparteneva.

Si riprende poi l'escussione del capitano Ortolani. Dichiara che prima del 1892 conobbe il Diblasi solo due volte. Non aveva quindi interesse a far sparire o manomettere corpi di reato. Non ebbe rapporti col Palizzolo. Il 3 febbraio fece il nome del Palizzolo in un telegramma cifrato inviato al colonnello Cellaris. Parlava del Palizzolo come del mandante. All'indomani spedì un rapporto specificante le ragioni per cui il Palizzolo poteva ritenersi il mandante; accennava ai rapporti di Palizzolo col Banco di Sicilia e particolarmente al mandato di 8000 lire intestato Anfossi ed esatto dal Palizzolo. Tale mandato rappresentava un'operazione losca, che si avrebbe potuto commettere durante la direzione del comm. Notarbartolo. Quindi il Palizzolo aveva interesse che questi non ritornasse al Banco di Sicilia.

Su domanda dell'avv. Altobelli, l'Ortolani aggiunge che il rapporto faceva il nome di altri due: l'avv. Muratori e l'avv. Scherma.

L'avv. Altobelli chiede se il rapporto esiste ancora.

L'Ortolani dice che il rapporto si deve trovare al comando della divisione di Palermo. Lo affermo, dice, perchè lo vidi giorni fa, prima di ricevere la citazione a testimoniare. Unitamente al rapporto vide il suo telegramma cifrato.

L'avv. Altobelli chiede se nell'incartamento si trovi tale rapporto.

Il presidente chiede all'Ortolani di quante pagine si componeva.

Ortolani: Di tre.

Il presidente constata che dall'incartamento mancano appunto tre pagine (commenti).

Altobelli chiede al teste spiegazioni riguardo il verbale di perquisizione in cui si trova la sua firma.

Ortolani non sa dare spiegazioni.

Altobelli osserva che la deposizione dell'Ortolani contrasta col rapporto del Diblasi confutante tutte le ragioni dello stesso Ortolani. Riguardo la mancanza del cenno sul sequestro dell'asciugamano, bisogna che l'Ortolani dia risposte esaurienti, altrimenti la sua posizione rimane sempre gravissima.

- Il P. M. Ofsass ricorda la gravità della manomissione dei corpi di reato, che ha sviato il corso della giustizia. Dica tutta la verità, capitano — dice — pensi alla sua coscienza e faccia luce su questo fatto mostruoso e ignominioso. Dica la verità capitano! (impressione). L'Ofsass dice queste parole concitatissimo.

L'Ortolani continua ad essere assediato da domande della parte civile e del presidente. Si legge un rapporto del brigadiere Aloisio in cui si dice che il capitano Ortolani il 3 febbraio fu ad Altavilla.

Ortolani: Si inganna.

Il presidente legge una deposizione del barone Lamonica, in cui si dice che dopo due o tre giorni il capitano Ortolani fu in casa sua.

Ortolani: Non può essere. La prima perquisizione fu fatta all'8 e la seconda a l'11 febbraio.

Presidente: Lei smentisce tutti i testi!

Ortolani: Che interesse avrei a nascondere la verità? Dopo alcune frasi inconcludenti l'Ortolani dice: Forse, come dice il brigadiere Ruggero, non sarò stato presente all'atto con cui venne preso l'asciugamano e le calze. Ricordo però che si fece un involto, che si portò nella caserma dei carabinieri. Circa l'asciugamano aggiunge che sarebbe stato portato a Palermo per giudicare se il sangue di cui era chiazzato, era d'uomo o d'animale, perchè il reperto si sarebbe fatto solo nel primo caso.

La Parte Civile chiede perchè il teste non informò di questi fatti i suoi superiori.

Ortolani: Avrei poi avuto comunicazioni di quello che sarebbe avvenuto?

Presidente: Doveva fare il suo dovere e niente altro.

L'udienza si leva senza che la luce sia fatta.

MILANO 14 (N). Nell'udienza pomeridiana si continua l'interrogatorio dell'Ortolani, che è sempre imbarazzato. Seguono confronti con altri testi già escussi, che con l'Ortolani e il Diblasi parteciparono alla perquisizione dell'11 febbraio in casa del barone Lomonaco. Si richiamano perciò i due brigadieri Aloisio e Ruggeri e il maresciallo Sacchi, ma dai lunghi e minuziosi interrogatori nulla si può ricavare. L'operazione si eseguì sette anni fa, per cui ne viene un cumolo di piccole contradizioni che però non aggravano la posizione dell'Ortolani. Si richiama pure il Diblasi. Compare accompagnato dai carabinieri; è molto accasciato. Interrogato sull'irregolarità del verbale, si perde in un mare di parole, senza dare una risposta esauriente. Una circostanza nuova però emerge dal suo interrogatorio: questa volta fa sapere che l'11 febbraio si sequestrarono due paia di calze, uno da uomo e uno da donna. Su questo punto è però subito contradetto dagli altri testi.

Presidente: Abbiamo così tre paia di calze, due del Diblasi e un paio in atti!

Altobelli: E' sicuro che si sono moltiplicate come i pesci biblici. Riguardo l'Ortolani, rimane sempre il fatto che egli non ha firmato il verbale e non ha tenuto conto dell'asciugamani insanguinato, per cui crede giunto il momento di prendere contro di lui una misura energica. Se il Diblasi falsificò il verbale, l'Ortolani falsificò il rapporto. Domanda quindi il suo arresto, sollevando formale incidente, temendo che da qualche parte si voglia tentarne il salvataggio (approvazioni).

Il Pubblico Ministero si oppone. Afferma che qui nessuno vuole tentare alcun salvataggio. Prima di prendere provvedimenti contro l'Ortolani, vuole escutere altri testi ed esaminare i documenti. Dopo, se sarà il caso, non esiterà a domandare misure di rigore. Aggiunge: Come magistrato non transigo mai con la coscienza, non subii nè subirò intimidazioni.

Il presidente si unisce al Pubblico Ministero, dichiarando che non subirà intimidazioni.

A questo punto gli avvocati della parte civile e della difesa protestano vivamente e domandano che le parole del presidente si mettano a verbale.

Gli avvocati Marchesano e Federici, si associano ad Altobelli nella domanda di arresto dell'Ortolani.

La Corte si ritira e dopo mezz'ora, rientrata, respinge la domanda d'arresto, mantenendo le riserve sull'Ortolani.

L'udienza fu molto nervosa e vivacissima.

Le elezioni di Turati, De Andreis e Chiesi. ROMA 14 (N). Verrà presentata una sola relazione per l'annullamento delle elezioni di Turati, De Andreis e Chiesi. La relazione porrà a base dell'annullamento l'effetto giuridico delle condanne militari e l'indulto, ma esporrà altresì le ragioni addotte dalla minoranza per sostenere la convalidazione.

Gli evasi dal penitenziario di Nocra. ROMA 14 (N). Il colonnello Trombi, reggente il governo dell'Eritrea, ha potuto accertare che buona parte degli evasi dal penitenziario di Nocra varcarono il confine, riparandosi presso tribù amiche. Si rivolse perciò ai capi tribù e a Maconnen per ottenerne la cooperazione per la loro cattura come elementi pericolosi per la pubblica tranquillità, ed ha dato incarico ad un ufficiale delle truppe coloniali, di recarsi presso i detti capi.

Bufera di neve. PORTOFERRAIO 14 (N). Imperversa una violenta tempesta; il mare è agitatissimo. E' caduta neve abbondante su tutta l'isola d'Elba. Si temono sinistri marittimi.

ARTURO ARNOULD — 13

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

„Fui chiamato dal direttore, messo con le spalle al muro, spinto nelle mie ultime trincee.

„Dichiarai la verità... dichiarai che nessuna cosa al mondo mi farebbe acconsentire a divenire prete.

„Se mi avessero preso con le buone, forse avrei ceduto... Ma ero senza risorse, alla loro discrezione. Speravano che avrei indietreggiato davanti alla miseria e all'abbandono. Mi minacciarono.... vollero farmi paura... Io mi rivoltai.

„Il giorno dopo, mandarono da me mia madre, tutta in lacrime, la quale, anche lei, messa su dai miei maestri, invece di parlarmi con bontà e di rivolgersi al mio cuore, mi parlò con collera, minacciandomi di maledirmi, se non le ubbidivo; dichiarandomi che ella sarebbe dannata e andrebbe all'inferno, se io non la riscattavo col mio sacrifizio.'

„Tutto questo, invece di commovermi, non faceva che rivoltarmi di più; vi vedevo il segno, la prova di un abuso d'influenza su di una mente incolta e una coscienza oscura.

„Volli ragionare con lei...

„Fu inutile... ella non ascoltava niente, e non c'era da farle comprendere niente.

„Ella mi lasciò maledicendomi e dichiarandomi che, se lasciavo il seminario, non avevo più che da mendicare il mio pane o da rubare... il che era vero, dopo tutto, poichè sapevo bene che la povera donna non poteva fare assolutamente niente per me.

„Eppure mia madre mi ama.

„Mi lasciarono solo, per tre giorni, rinchiuso in una cella, come un malfattore.

„Speravano senza dubbio che, abbandonato alle mie riflessioni solitarie, l'istinto del mio interesse mi avrebbe ricondotto ad altre idee, ma io ho nelle vene sangue bretone e vandeano, e c'è in me una specie di ostinazione che le stesse minacce di morte non riuscirebbero a domare.

„Trascorsi questi tre giorni, fui richiamato davanti al nostro direttore, al quale dichiarai, un'ultima volta, che la mia risoluzione era irrevocabile, che non volevo entrare nel clero.

„Allora egli si adirò. Mi disse che io ero non solo un ingrato e un riprovato, ma anche un uomo disonesto: che la mia condotta equivaleva a un abuso di fiducia; che la più stretta probità avrebbe voluto che io non avessi accettato di essere educato, nutrito, mantenuto, il tutto gratuitamente, in virtù di un impegno che ero deciso a non tenere: che avrei dovuto prevenire a tempo e non continuare ad approfittare di una elemosina di cui ero indegno per il mio indurimento e la mia ipocrisia.

„Aggiunse che dovevo ben comprendere che, in queste condizioni, non avevo più da contare sulla protezione e sulla benevolenza di coloro che si erano interessati di me; che, tra Dio e il mondo, era il mondo che avevo scelto, non avevo che da rientrare nel mondo a mio rischio e pericolo.

„Le cattive dottrine, figlie delle cattive letture e delle propagande colpevoli, vi hanno corrotto fino alle midolla, mi disse egli ancora. Vedrete dove vi condurranno, e quando vi troverete in faccia alle lotte della vita, alle tentazioni del demonio, vedrete quale appoggio troverete nelle vostre teorie atee e materialistiche, per sostenere le prove che avrete da attraversare!

(Continua)

GENOVA 14 (N). Da stamane infuria una tormenta di neve. La circolazione di tutti i veicoli è sospesa. Il mare è agitatissimo. Parecchie chiatte di carbone sono affondate.

CORTE D'ASSISE

Crimine di tentato omicidio e di pubblica violenza.

(Continuazione vedi Piccolo della sera di ieri).

Chiuso il costituto dell'accusato, il presidente passa alla

Escussione dei testi.

Francesco Ferlan, cugino dell'accusato, depone sull'incarico avuto da questo di telegrafargli quando avesse veduto la Sepich recarsi a Castua.

Pr. La madre del Milnersich non era ammalata; dunque il telegramma era una finzione?

Test. Sì, signore! Almeno io credo che la madre del Milnersich non fosse ammalata. Il telegramma doveva soltanto avvertirlo della partenza della Sepich per Castua. — E poichè egli mi tormentava con continue lettere, io gli telegrafai senza che la Sepich fosse partita; sicchè quando egli venne, la ragazza non era a Castua. Perciò egli andò girovagando e fummo insieme in parecchie osterie.

— Di che umore era l'accusato

— Mi parve del solito umore. — Anzi, in una osteria, scherzava con delle ragazze. — Il giorno appresso lo vidi e mi disse che il giorno dopo, sabato, sarebbe tornato a Gimino, e difatti non lo vidi. Lo credetti partito. Invece la sera della domenica, cioè la sera del fatto, tornando verso Castua, lo vidi presso un cespuglio. Gli chiesi che cosa facesse ed egli mi rispose: — Nulla! Va nell'osteria da Rubessa, che subito ci verrò anch'io. — Mi recai tosto all'appuntamento, ma il Milnersich non venne. Non era trascorsa mezz'ora che intesi narrare come egli avesse sparato tre colpi di rivoltella contro la Sepich, ferendola alla schiena. — Il Milnersich non lo vidi più.

— L'accusato nega che lei lo abbia incontrato quella sera!

— Ed io sono certo di aver parlato con lui.

— Le parve calmo, oppure era eccitato?

— Faceva scuro, ma, per il suono della voce, non mi sembrò in preda a commozione.

— Sa lei che il Milnersich vada soggetto ad accessi nervosi?

— Non so! egli non me ne fece mai parola.

Messo a confronto, l'accusato resta fermo nel sostenere di non aver incontrato il Ferlan nella sera critica.

Elisa Sepich, la danneggiata, è ben fatta della persona, ma di lineamenti non belli. Il difensore avv. Breitner le domanda se abbia perdonato all'accusato, ed ella risponde di non poter perdonare, avendo il Milnersich agito per malvagità.

Pres. Lei conosce l'accusato da molto tempo?

Test. Ci conosciamo fin da ragazzi. - Andavamo insieme alla scuola magistrale a Castua; poi egli continuò i suoi studi a Capodistria.

— Si vedevano alle vacanze e il Milnersich le faceva la corte. Lei gli corrispondeva?

— La corte?! Così, ci parlavamo; non era che una reciproca simpatia.

— Ma più tardi, però, questa simpatia divenne amore?

— Sì, il Milnersich diceva di volermi sposare, ma non mi pareva bello parlare di ciò all'insaputa dei miei genitori.

Difensore. Ma se i suoi genitori sapevano tutto, se suo padre era anche contento!? Ma se lei dichiarò anche al Milnersich di volere esser sua?!

Test. Sì, sì! Dopo anch'io avevo deciso di accettare la sua proposta di matrimonio, ma da parte mia non era mai un grande amore.

Difensore. Strano! Perchè lei andava a passeggiare col Milnersich fuori del paese, per boschetti, in luoghi remoti e rispondeva, e non freddamente, alle sue lettere, e si lasciava baciare - e restituiva i baci?

Test. Dal momento che dovevo sposarlo! Ma poi, la madre del Milnersich mi fece capire che non le piacevo ed io non volli più saperne di suo figlio. — Da quel momento, il Milnersich cominciò a perseguitarmi e non mi dava pace. Mi scrisse parecchie lettere pregandomi di riannodare le nostre relazioni, e siccome io rimanevo ferma nella decisione presa, un giorno, incontratami per via, con la signora Spincich, mi diede un colpo al ventre con l'ombrello. E gridava alla Spincich, intromessasi: Lasciatemi, che voglio strangolarla! — Un'altra volta, mi corse dietro e, presami per un braccio, mi puntò la rivoltella alla tempia, dicendomi: — E' giunta la tua ora! Mi vuol o non mi vuoi? — Risposi, spaurita: — Sì! sarò tua, ma perchè costretta. — Dopo, naturalmente, tornai a fargli sapere che non lo volevo ed egli si vendicò, coprendomi in pubblico d'ogni insulto.

Pres. Per questo fatto, lei temeva l'accusato?

— Certo che avevo paura, tanto che quando lo sapevo a Castua, non uscivo di casa.

Difensore. Mi pare che, nel processo istruttorio, lei abbia fatto dichiarazioni opposte. Disse che le minacce del Milnersich non le facevano molta impressione.

Test. „Ho detto che avevo paura, ma che delle minacce non facevo gran caso".

Dif. Classica risposta. Prego che sia registrata.

Pres. Veniamo al fatto. Lei non sapeva che il Milnersich fosse a Castua, in quei giorni?

— Non lo sapevo.

— C'era un ballo, nei dintorni, nel pomeriggio del giorno otto?

— Sì, signore. Vi andai accompagnata dalla signora Cecilia Bacich, da sua figlia Lidia e da Natalina Dukich.

— Ha ballato anche lei?

— Sì, ho ballato.

— L'accusato dice di averla veduta ballare e che perciò fu colto da profonda commozione.

— Io non lo vidi al ballo. Mentre tornavamo verso Castua, la Lidia Bacich scorse per la prima un uomo che ci precedeva di dieci passi e aveva un contegno strano e aveva paura. Sua madre le rispose che la strada era frequentata e che non c'era di che temere. A un tratto, quell'uomo si fermò presso un muro, tenendo le mani davanti a sè. Noi passammo oltre. Subito dopo, ebbi come la sensazione che qualcuno mi camminasse vicino e, nello stesso momento che mi volsi, m'intesi afferrare per il braccio destro e il Milnersich, ch'era lui, mi gridò: Se tu non vuoi me, io voglio te! - Nel medesimo istante egli mi esplose addosso un colpo di rivoltella. Mi schermii, abbassandomi, e corsi dietro la signora Bacich. Ma il Milnersich mi sparò contro altri due colpi, e subito mi accorsi di essere ferita. Continuai a correre per un poco, ma poi sarei caduta, se le mie compagne non mi avessero sorretta.

— Come ha lei interpretato le parole: Se tu non vuoi me, io voglio te?

— Se tu non mi vuoi io ti darò.

— Perchè le disse ciò in slavo?

Difensore. Desidero che la frase venga esattamente tradotta dall'interprete. Perchè mi pare che si possa darle due interpretazioni.

L'interprete - che traduce le risposte dei testi, che parlano slavo - dichiara che la frase in questione, letteralmente tradotta, vuol dire: Se tu non vuoi me, io voglio te! e in senso traslato può significare: Poichè tu non mi vuoi, io ti darò, ti colpirò:

Pres. Ma lei, signorina, ricevette l'impressione che quelle parole corrispondessero appunto all'atto immediatamente susseguito?

Test. Sicuramente.

Difensore. Questa è un'interpretazione del tutto soggettiva. Mi preme di rilevare che quando la teste ha dichiarato, in principio, riguardo al perdono, sta in contraddizione con le sue dichiarazioni precedenti. Lei disse a una sua amica di aver perdonato al Milnersich.

Test. Dissi soltanto che gli avrei perdonato se, sinceramente, mi avesse spiegato il motivo per cui mi colpì.

Difensore. Ciò non è vero! E poi, il motivo! Mi pare che sia palese. Ora, la prego di dirmi con quale mano il Milnersich tenesse la rivoltella?

Test. Avevo molta paura e non ho osservato bene; mi pare, però, che tenesse l'arma nella sinistra e che mi abbia afferrato con la destra per il braccio.

Difensore. Lei accertò questo particolare con tutta precisione, nel processo istruttorio.

Pres. Signorina, lei non sa che il Milnersich abbia avuto qualche volta degli accessi nervosi, in cui perdeva la coscienza?

Test. Non lo so. Egli non me ne fece mai parola. E non lo vidi mai soffrire di questo male.

Pres. Le pare, che il Milnersich, quando, prima del fatto, si fermò presso un muro, sulla strada, abbia sodisfatto a un bisogno corporale?

Test. Non mi pare.

Quindi la teste viene licenziata. Passa davanti all'accusato e lo guarda del tutto impassibile. Egli invece non può trattenere le lagrime.

Cecicilia Bacich depone soltanto sulla scena avvenuta la sera dell'8 ottobre.

Pres. Che cosa ha veduto e osservato prima e nel momento del fatto?

Test. Mentre andavamo per la strada, osservammo un individuo circa 10 passi avanti di noi; io pensai che fosse un ubriaco e non ne ebbi affatto timore. A un certo punto, quell'individuo ristette presso un muro, in atto come di orinare, e dopo che noi eravamo passate, improvvisamente, lo vidi presso la Sepich, che mi stava alla destra e subito la ragazza emise un grido, e vidi il fuoco e intesi le detonazioni. Ebbi il tempo, però, di riconoscere, in quell'individuo il Milnersich. Appena esplosi i colpi, prese la fuga e noi dovemmo sostenere la Sepich, che, ferita, stava per cadere; e l'accompagnammo dal dott. Sebesta.

— Ha potuto vedere lei in che mano l'accusato tenesse la rivoltella?

— Questo non ho osservato.

— Ed ha udito le parole pronunciate da lui in quel momento?

— Sì, signore: Gridò, in slavo: Se tu non vuoi me, io voglio te.

— E che cosa voleva dire con queste parole?

— Ma! - io non so che dire!

Difensore. Lei conosce bene il Milnersich? Che cosa sa dire di lui.

Test. Tutti lo conoscono come un buon ragazzo, che non ha mai dato motivo a lagnanze. So che amoreggiava con la Sepich, ma delle relazioni che correvano fra di loro nulla mi consta.

Difensore. Ha inteso raccontare, forse, che negli ultimi tempi, il Milnersich avesse un contegno strano?

— Si parlava. Ma non conosco alcun particolare.

Difensore. Ha osservato lei che il Milnersich, quando stava fermo sulla strada, presso il muro, si sia rivolto per vedere chi passasse?

— Non l'ho osservato.

Lidia Bacich. Conferma il deposto di sua madre, dichiarando soltanto di non aver udito le parole pronunciate al momento del fatto dall'accusato.

Pres. Sapeva lei che la Sepich amoreggiasse col Milnersich?

Test. Lo sapevano tutti. Ma sapevo anche che negli ultimi tempi ella non lo voleva più e che per questo, egli la minacciò e la colmò d'ingiurie sulla pubblica via. Si diceva anche che fosse come pazzo.

Natalina Dukich depone in conformità delle due testi precedenti, sulle medesime circostanze.

Terminata la escussione dei testi, il presidente, essendo le 2 pom. sospende il dibattimento, che viene, poi, riaperto alle 4. Nell'udienza pomeridiana, prima di tutto, vengono lette le pezze processuali. Fra queste si trovano le informazioni politiche, che descrivono l'accusato come un buon figliuolo, amoroso, tranquillo, di condotta esemplare, osservando, soltanto, che, ultimamente, pareva cambiato, come invaso da una mania e ciò per causa del suo amore. Indi vengono invitati i periti psichiatri cav. dott. Xydias e dott. Veronese per il loro parere sullo stato mentale dell'accusato. Prima viene data lettura del parere scritto, uno splendido lavoro, in cui il fatto soggetto e l'individualità del Milnersich sono analizzati con chiarissimi criteri, per venire a queste deduzioni: Che nell'accusato non fu riscontrata alcuna delle stigmate caratteristiche dell'epilessia e neppure delle psicopatie affini dette epilettoidi. Le osservazioni permisero di caratterizzare l'accusato come un frenostenico di leggero grado, ossia un imbecille, che però possiede la facoltà di scegliere fra l'agire e il non agire, se pure la sua energia volitiva non reagisca così vivamente come in un individuo del tutto normale, conosce i diritti e i doveri dell'uomo nel presente stato sociale e sa distinguere il male dal bene e non perde mai la coscienza delle sue azioni.

Il dott. Xydias dà per primo il suo parere a voce e conferma completamente le conclusioni del parere scritto, illustrandole con grande chiarezza.

Difensore. Il signor perito ha parlato di responsabilità, e questo non istarebbe legalmente nel suo còmpito.

Perito. Parlandone, ho risposto a una precisa domanda del presidente. Però, posso anche escludere la parola e ripeterò la definizione puramente scientifica, essere l'accusato un frenostenico, cui, però, non manca la facoltà di scegliere fra l'agire e il non agire, e che per questo egli deve rispondere delle sue azioni.

Difensore. Ma viene pure ammesso dagli scienziati che si possa commettere un'azione durante una pazzia momentanea; perchè anche il Milnersich non potrebbe essersi trovato in uno stato di pazzia transitoria?

Perito. Certamente che tal genere di alterazione mentale viene ammessa dagli scienziati, ma ha dei caratteri speciali. E' seguita, sempre, per esempio, dalla più assoluta *amnesia*. Il soggetto nulla ricorda di quanto ha fatto o detto durante l'accesso, mentre, nel caso concreto, abbiamo la memoria anche di particolari minuziosi.

Difensore. Non mi pare. Il mio difeso si è accorto di quello che aveva fatto per lo sparo dei colpi. Allora è rientrato in sè. - Ancora una domanda. Il Milnersich impugnava l'arma con la mano sinistra. Non è anche questo una stigmate di degenerazione?

Perito. Senza dubbio; il mancinismo è una stigmate e va aggiunto alle altre che ci hanno indotto a caratterizzare l'accusato come un frenostenico.

Difensore. Date le circostanze di contorno, bisogna poi ammettere che nell'accusato la spinta sia stata la passione; che questa lo abbia condotto a quel punto di parossismo, in cui la ragione perde il dominio degli atti volitivi e tutto il sistema resta in balìa dell'impulso.

Perito. Questo io lo ammetterei, se nel contegno del Milnersich si fossero riscontrati quei caratteri che contraddistinguono il delinquente passionale. In primo luogo questo agisce sempre in forza di un impulso immediato e non prepara mai alcun piano; poi, commesso il reato, dimentica completamente la propria causa e invece di difendersi si accusa; - è il più terribile accusatore di se stesso - lo rileva il Bonano - è invaso dai più assoluti sentimenti altruistici. Invece il nostro soggetto si è comportato in modo ben diverso.

Difensore. Perchè fu colto da terrore. - Ma di questo mi occuperò nelle mie deduzioni.

Il perito dott. Veronese concorda nelle dichiarazioni del suo collega, soltanto, in seguito a domande del difensore, ammette che il Milnersich possa avere agito in un grave turbamento dei sensi.

Quindi i signori periti vengono messi in libertà e la corte, chiusa l'assunzione delle prove, propone ai giurati tre quistioni principali, una riflettente il crimine di tentato omicidio, una per crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie e una per la contravvenzione d'illecito porto di armi.

Il difensore propone l'aggiunta di una quistione eventuale riguardante il crimine di grave lesione corporale e analoghe quistioni suppletorie rispetto l'escriminante della debolezza mentale. - La corte, però, respinge tali proposte, dicendole non fondate sulle emergenze processuali.

Deduzioni e sentenza.

Poscia viene data la parola al rappresentante del P. M. procuratore di stato Clarici, che brillantemente sostiene l'accusa, appoggiandosi alla perizia dei psichiatri e cercando dimostrare che l'accusato non abbia agito per passione amorosa, bensì per odio, per vendicarsi della Sepich che non voleva esser sua - e che in ciò sia entrato anche l'interesse, inquantochè, per il rifiuto subito, il Milnersich vedeva sfuggirsi la ricca dote della ragazza; - chiede, perciò, un verdetto di piena colpabilità.

Un'efficacissima arringa pronuncia poi il difensore avv. Breitner, in cui attende a confutare punto per punto - e lo fa con abili argomenti - le deduzioni dell'accusatore e a criticare le conclusioni dei periti, - queste e quelle dimostrando fondate sulla fredda apparenza dei fatti, mentre le azioni vanno considerate da tutti i lati e con riflesso a tutti i particolari di contorno. - Rispetto all'individualità psichica dell'accusato, sostiene che la stessa dichiarazione dei periti essere egli un frenostenico, un imbecille, quindi un individuo di deficente coscienza, anormale, dovrebbe bastare per ammetterne la irresponsabilità; perchè i periti giudicarono, a *posteriori*, sulla base del racconto dei testi, ma, certo, non possono dare che un parere relativo, non assoluto. Essi non sanno quale sia stato l'animo dell'accusato nel momento fatale e sarebbe azzardato escludere l'irresponsabilità sulla impressione di terzi, su dati che possono essere erronei. - Inquantochè ogni individuo ha un modo speciale d'essere, e la malattia mentale del Milnersich, per l'impeto della passione, può aver subito delle modificazioni imprevedibili e assunto dei caratteri speciali, sfuggiti all'attenzione di chi era presente ai fatti e all'accusato medesimo - Ribatte parimenti l'asserto del P. M. che il Milnersich sia stato animato da sentimenti di vendetta, ispirata anche da basso interesse, dicendolo illogico, perchè l'accusato ha sempre amato la giovane che è causa di ogni suo male e l'ama tuttavia e non si può comprendere come al suo amore possa essersi frammischiato l'interesse. - Il Milnersich era pazzo d'amore e - debole di mente com'è - fu tratto alla completa incoscienza e colpì la infedele senza sapere quello che si facesse - altrimenti non l'avrebbe ferita, perchè il suo amore era troppo grande. Dunque - continua - ci troviamo davanti a un assoluto caso d'irresponsabilità, per le minacce, non meno che per il fatto più grave. - Il Milnersich, da più giorni dava segni di vera pazzia; percosse la madre e la sorella, fuggì di casa; andava errando per i campi, senza meta e non compiva più i suoi doveri. - E non sono questi indizi sufficenti di una mente che più non ragiona? - Oltre a ciò, chi fu presente alle minacce? La sola Sepich ne accusa il Milnersich e chi ci dice ch'ella, nell'animosità che gli serba, non abbia mentito? - Per questi criteri, da noi qui brevemente riassunti, l'oratore domanda un verdetto di assoluzione.

E i giurati rispondono alle quistioni loro proposte riguardo la prima con 4 *sì* però senza l'intenzione omicida e con 8 *no* e la seconda con 3 *sì* e 9 *no*, e affermando la terza, cioè quella per la contravvenzione d'illecito porto d'armi con 12 *sì*.

Sulla base di tale verdetto, la corte, assolto il Milnersich dei crimini di tentato omicidio e di pubblica violenza, lo condanna per la più detta contravvenzione alla multa di 10 fior., mettendolo, poi, subito in libertà.

La sentenza viene pronunciata alle 11 e mezzo pom.

★ Durante la sua arringa, l'avv. Breitner venne colto da improvvisa indisposizione, tanto che dovette sospendere il discorso per parecchi minuti. Tale malessere era causato da un acutissimo odore di petrolio bruciato, penetrato nell'aula da una stanza vicina dove si era acceso il liquido di una lampada.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il Consiglio municipale tenne seduta pubblica anche iersera, per continuare la discussione sulla riforma dei quadri organici degli uffici municipali. Presiedeva il Podestà; erano presenti 33 consiglieri.

La chiesa di San Giusto.

Dopo la lettura del verbale, il Podestà legge uno scritto di mons. Vescovo, il quale annuncia al Comune, nella sua qualità di patrono della cattedrale di San Giusto, che questa chiesa, in vista delle sue illustri origini, fu elevata, con breve pontificio, a dignità pari a quella delle basiliche minori di Roma

La riforma dei quadri organici degli uffici municipali.

Il Podestà riapre la discussione generale sulla riforma dei quadri organici degli uffici municipali.

Geiringer, visto che la sua proposta dilatoria di ieri ha fatto sorgere il timore che gl'impiegati non potessero col nuovo anno fruire dei miglioramenti contemplati nella riforma in presentazione, ha pensato di modificarla nel seguente modo: Dal complesso degli articoli da approvarsi si stralci il 7° che fissa gli stipendi, le aggiunte di età e i sussidi d'alloggio per le otto classi; una volta approvato questo, si potrà procedere con tutta calma dalla Commissione, col concorso del Dirigente e dei capi dei vari uffici e stabilimenti, al rimaneggiamento del quadro organico. Mantiene fermo poi il concetto espresso ieri, che non sia giusto parificare il direttore della Ragioneria civica col direttore dell'Ufficio tecnico. Propone quindi che siano entrambi mantenuti nella II classe, ma questa sia divisa in due parti e cioè II A con 4000 fiorini di stipendio e II B con 3600; assegnando alla prima il direttore dell'Ufficio tecnico, alla seconda il direttore della Ragioneria.

Polacco domanda perchè gl'impiegati della Pesa pubblica non siano messi in pianta stabile

Cimadori (relatore): Perchè non sono impiegati municipali, ma addetti ad un'industria esercitata dal Comune e assunti in base alle condizioni del codice commerciale.

Polacco ritiene che la Pesa dovrebb'essere municipalizzata e per conseguenza i relativi impiegati essere messi in pianta stabile.

Venezian prega il preopinante di non insistere perchè un voto del Consiglio, che per il momento non potrebbe essere che contrario, pregiudicherebbe gl'interessi di coloro cui egli vuol giovare. La Pesa è già municipalizzata poichè è il Comune che la esercita, ma non è un ufficio municipale; essa è un'industria come l'Officina del gas. Il sollevare adesso la questione porterebbe troppo lontano, perchè quello che si facesse per gl'impiegati della Pesa dovrebbe farsi anche per quelli del Gas.

Polacco. Si accontenterà allora di una raccomandazione. Domanda poi al Podestà a qual punto si trovino gli studî del Comitato tecnico da lui composto per istudiare riforme nel Monte di Pietà. Crede che si dovrebbe sospendere ogni deliberazione rispetto agli impiegati di questo stabilimento finchè non si sappia quello che se ne farà.

Spadoni osserva che la discussione procede sopra un terreno sbagliato. Si entra in una quantità di particolari, mentre adesso è un lavoro di massima che dobbiamo compiere. Continuando così, un cumulo di proposte verrà ad affastellarsi e potremo mettere una pietra sepolcrale sul lavoro della Commissione, mentre gl'impiegati aspettano ansiosamente le riforme e i miglioramenti cui hanno diritto.

Podestà. Devo tuttavia una risposta all'on. Polacco. E' vero che, per mia iniziativa, furono avviati degli studî per vedere se, come si fa a Milano, l'esercizio del Monte di Pietà potesse essere assunto dalla Cassa di risparmio. Gli studî sono condotti da una commissione mista ma si trovano ancora in embrione e non potrebbero dar motivo a ritardare la presente discussione. Tutt'al più potrebbe essere sospeso il punto relativo al Monte di Pietà.

Polacco si riserva di presentare analoga proposta nella discussione articolata, al punto 14°.

Rascovich. Dichiara che proporrà l'abolizione della cauzione per gl'impiegati municipali. Essa è superflua per gl'impiegati onesti e non basta mai a coprire gli ammanchi lasciati dai disonesti, mentre per chi entra nell'impiego costituisce un grave sacrificio che lascia alle volte uno strascico doloroso e lunghissimo. Prega quindi il Consiglio di voler approvare, a tempo opportuno, la sua proposta.

Non chiedendo alcun altro la parola, il *Podestà* dichiara chiusa la discussione generale. Osserva poi esservi la proposta Geiringer che ha carattere parzialmente dilatorio e cioè stralciare dal complesso il punto 7°, che fissa l'ammontare degli emolumenti, per discuterlo ed approvarlo subito, e rimettere il resto alla Commissione.

Liebman dichiara che non gli par possibile procedere a questo modo. La Commissione ha faticato molto per contenere l'aumento di spesa nel limite di 132000 fiorini. Il fissare adesso le paghe delle varie classi, per stabilire poi quali impiegati dovrebbero andare nell'una e quali nell'altra, potrebbe avere per conseguenza di far salire quella spesa a 200.000 fiorini ed anche più; e bisogna vedere se il Consiglio sarebbe disposto ad arrivare a tanto. E' necessario sapere prima quale sarà la somma da coprirsi; procedere altrimenti sarebbe imperdonabile leggerezza.

Cimadori. L'onor. Geiringer ha parlato come se la Commissione avesse fatto il suo lavoro senza assumere le debite informazioni, senza interrogare nessuno. Col dirigente parlò anche ieri prima della seduta e lo lasciò perfettamente convinto dalle sue spiegazioni. Del resto non si tratta qui di una vera e propria riorganizzazione degli uffici; sono conservate le basi della riforma del '95, con un aumento percentuale degli stipendi; - per migliorare poi la carriera furono aumentati alcuni posti superiori e ne furono soppressi alcuni inferiori. Se la Commissione fosse incaricata di occuparsi di nuovo della cosa non potrebbe arrivare a risultati differenti dagli attuali. Tutte le obbiezioni, proposte ed aggiunte possono essere esaminate seduta stante, poichè il relatore è pronto a dare tutte le spiegazioni e gli schiarimenti che fossero richiesti. Prega perciò il Consiglio di respingere la proposta Geiringer.

Geiringer (per fatto personale). Dice di aver date abbastanza prove di non essere proclive alle leggerezze e perciò respinge l'appunto fattegli dall'onor. Liebman. In quanto all'onorevole relatore, che ha detto di aver parlato ieri col dirigente, trova che ciò è avvenuto un po' tardi e che si doveva farlo prima di accingersi al lavoro e non dopo compiuto. Imperdonabile leggerezza sarebbe votare a tamburo battente una riforma così importante come quella dei quadri organici; invece votando gli aumenti delle paghe senza toccare l'organico, non si pregiudica niente. Dopo vi sarà tempo di venir qui con una riforma dei quadri maturamente studiata e degna di tal nome, non con un lavoro fatto in fretta per la paura di non arrivare in tempo prima della fine dell'anno.

Il Podestà mette ai voti la proposta dilatoria dell'on. Geiringer, con stralcio dell'art. 7, che è respinta a grande maggioranza.

Si passa alla discussione articolata.

Il punto 1. è approvato senza discussione.

Al punto 2. *Bratos* domanda quale sarà nel nuovo organico la posizione dei vigili aggregati.

Cimadori dichiara ch'essi non figurano in pianta stabile ma continueranno a fruire dei vantaggi che sono loro assicurati dallo speciale Regolamento che li riguarda.

Bratos. E' sodisfatto per questa parte. Domanda poi perchè nel quadro degl'impiegati subalterni non siano compresi anche i due fuochisti dell'Ospedale.

Cimadori. Furono esclusi dai quadri organici tutti i giornalieri. La stessa cosa è avvenuta per i guardiani dei giardini.

Bratos. Ma i fuochisti sono pagati mensilmente; perciò propone che siano inscritti nella classe III dei subalterni.

Cimadori. La proposta dell'on. Bratos potrà trovar posto quando si discuterà la tabella *M*.

Bratos. Sta bene. E i guardiani delle Sale di lavoro potranno essere accolti nell'organico?

Relatore. No, perchè non sono impiegati comunali ma di quella fondazione che mantiene le Sale di lavoro, alla quale il Comune contribuisce con un determinato importo.

Bratos. Spera che in avvenire si penserà ad accogliere anche questi funzionari in pianta stabile.

Il punto 2 è approvato. Si approvano poi senza discussione i punti 3, 4, 5 e 6.

Al punto 7 *Geiringer* presenta la proposta, già annunciata, di dividere in due sezioni A e B la classe II^a^ assegnando all'A il direttore dell'Ufficio tecnico e alla B quello della Ragioneria. Dice che tale distinzione è giustificata, in primo luogo dalla diversità delle qualifiche che si esigono dall'uno e dall'altro e in secondo luogo dalla maggiore importanza e responsabilità congiunte alle mansioni di direttore dell'Ufficio tecnico.

Liebman. Osserva che non avendo la II classe gli aumenti quinquennali, lo stipendio della III, con le aggiunte dei quinquenni, raggiungerebbe quasi il limite di parità con la II B. Osserva inoltre che anche a Vienna il direttore della Ragioneria è messo a pari con quello dell'Ufficio tecnico.

Ravasini. Dice di non poter votare una spesa maggiore di quella prevista dalle proposte della Commissione, e cioè 132000 fiorini. Ma le proposte dell'on. Venezian e le altre enunciate faranno aumentare questa spesa, per evitare il che, egli crede che si dovranno rimaneggiare gli stipendi maggiori. Perciò propone si sospenda la discussione sull'art. 7 e si proceda avanti con gli altri.

Relatore. Considera - e crede non a torto - la Ragioneria uno degli uffici più importanti; non meno importante dell'Ufficio tecnico e forse dello stesso Magistrato civico. Negli organici del '71 e del '95 fu sempre mantenuta la parità di rango fra direttore dell'Ufficio tecnico e quello della Ragioneria. Legge un brano della *Scienza della finanza* di Luigi Costa, che attribuisce importanza grandissima a questo ufficio. Osserva poi che la Ragioneria non ha soltanto il compito di preparare i bilanci ma anche quello di esercitare un controllo su tutti gli altri uffici. Per il suo prestigio è necessario che il direttore di essa, pur essendo inferiore di grado al dirigente, non lo sia a nessun altro degli impiegati municipali. Mantiene quindi ferme le proposte della Commissione e prega il Consiglio di respingere quella dell'onor. Geiringer.

In quanto alla proposta dilatoria dell'on. Ravasini, non può ammettere che le proposte di modificazioni o aggiunte enunciate dai vari consiglieri debbano influire adesso sulla proporzione degli aumenti quale fu stabilita dalla Commissione. Se l'on. Ravasini non vuole oltrepassare la cifra di 132.000 fiorini, farà a suo tempo opposizione a quelle proposte, quando saranno presentate, e il Consiglio deciderà. Intanto pargli necessario stabilire gli emolumenti delle varie classi, perciò prega il Consiglio di respingere la dilatoria dell'on. Ravasini.

Tanto la proposta dell'on. Geiringer quanto quella dell'on. Ravasini sono respinte a grande maggioranza.

Si approva senza discussione il punto 8.°

Al punto 9. è connessa l'approvazione della tabella *D*, concernente il *Quadro de-*

gli uffici municipali e classificazione dei posti di servizio, della quale si dà lettura.

Al capoverso *a*) „Magistrato civico", *Morpurgo*, a nome della Commissione sanitaria, rileva la necessità di un aiuto al Fisicato civico, le cui attribuzioni aumentano continuamente. Propone quindi la sistemazione di un nuovo posto di medico-aggiunto al Fisicato, nella VII classe di rango, ove sono collocati i medici distrettuali.

Venezian. Non sapeva di questa proposta della Commissione sanitaria e l'accoglie con soddisfazione, rilevando la necessità di una maggior cura dell'igiene scolastica, alla quale il nuovo aggiunto potrà specialmente dedicarsi. Appoggia con calore la proposta.

Il *relatore* dichiara di non opporsi; rileva che la spesa annua sarà di 1300 fior.

La proposta Morpurgo è approvata a grande maggioranza.

Al capoverso *b*) „Ufficio tecnico", *Geiringer* presenta le proposte già annunciate: 1) soppressione della categoria degl'ingegneri-aggiunti e passaggio di questi, assieme al disegnatore-capo, dalla VI alla V classe; 2) passaggio dei due capi d'arte e del disegnatore aggiunto dalla VII alla VI; 3) passaggio del disegnatore assistente dall'VIII alla VII; 4) sistemazione di un nuovo posto di disegnatore nell'VIII classe, da assegnarsi all'attuale diurnista disegnatore. Riguardo agli alunni, si riserva di presentare la sua proposta nel relativo capitolo.

Liebman. Senza entrare nella questione di massima, farà un raffronto di cifre. Lo Stato paga ai suoi ingegneri della classe corrispondente alla nostra VI, fior. 1700; il Comune di Vienna fior. 1800; noi diamo quindi loro 40 fiorini meno che lo Stato e 360 più del Comune di Vienna. Secondo le proposte dell'on. Geiringer essi verrebbero ad avere 2020 fiorini; dunque 320 più di quelli dello Stato e 720 più di quelli del Comune di Vienna. Ritiene che si debbano ponderare bene queste cifre.

Geiringer trova necessaria la presenza del direttore dell'Ufficio tecnico, perciò desidera si sospenda la discussione finchè egli non possa essere interrogato.

Venezian. Certo è sempre utile interrogare i capi degli uffici; nel caso concreto però è contrario alla proposta Geiringer, la quale creerebbe uno squilibrio fra i tecnici, i medici e i giurisperiti. Riconosce che alcune delle osservazioni dell'on. Geiringer sono giuste, ma ha già detto che nel complesso dell'organico esistono qua e là certe „ineleganze", le quali potranno essere corrette, non però così a tamburo battente e meno ancora in questa sede.

Cimadori. L'on. Geiringer ha detto di non capire perchè si debbano essere degli ingegneri aggiunti nella VI classe e degli ingegneri nella V, dal momento che sono tutti ingegneri e compiono tutti le stesse funzioni. Ciò è vero, ma lo stesso concetto deve valere anche per i giurisperiti, nei quali abbiamo i vice-segretari magistratuali nella VI, i segretari magistratuali nella V e il segretario di Consiglio nella IV, che sono tutti impiegati di concetto, ed hanno tutti eguali funzioni. Entrando in questo ordine di idee si arriverebbe ad avere non più un milione di spesa per gli stipendi degl'impiegati municipali, ma il doppio addirittura. La necessità di una graduazione della carriera è evidente ed è consacrata dall'uso di tutte le amministrazioni. L'interrogare adesso il Direttore dall'Ufficio tecnico, pargli superfluo. Se si trattasse di cambiare l'organizzazione dell'Ufficio, di accrescere o diminuire il numero degl'ingegneri, la presenza del Direttore sarebbe non solo utile, ma indispensabile; anzi le relative proposte sarebbero dovute partire da lui. Ma qui abbiamo soltanto una proposta d'aumento degli stipendi, e l'aumento di alcuni posti superiori in corrispettivo della soppressione d'alcuni inferiori; il numero dei funzionari resta quello di prima, e cioè 1 direttore e 14 ingegneri. In quanto al disegnatore-capo, nota che nel 1875 aveva 1100 fiorini, preclusa ogni via d'avanzamento e miglioramento; nel 1895 ne ebbe 1350; ora, con i quadrienni maturati, ne avrà 1860. Lascia giudicare al Consiglio se questo compenso non sia equo e sufficente. D'altra parte, egli ha già promesso agl'interessati di avanzare in sede competente la proposta, che nel compilare la nuova Prammatica di servizio, sia stabilito il principio che quei disegnatori i quali si trovassero in servizio per un certo numero d'anni senza possibilità di ottenere un avanzamento, possano avanzare *extra statum*: avere cioè lo stipendio della classe superiore. Relativamente alla sistemazione del nuovo posto di disegnatore nell'VIII classe, non pargli questa la sede adatta a deliberarla. Se il bisogno c'è, il direttore dell'Ufficio tecnico potrà farne domanda alla Delegazione, la quale sottoporrà la relativa proposta al Consiglio.

Infine per i capi d'arte, la Commissione fu unanime nel ritenere equa la loro assegnazione alla VII classe; del resto non sarebbe giusto assegnare questi due funzionari alla VI, senza fare altrettanto del l'Ispettore alle caserme, che è anch'egli capo d'arte.

Per tutti questi motivi prega il Consiglio di voler respingere la proposta dilatoria dell'on. Geiringer e tutti i passaggi di classe da lui suggeriti.

La proposta dilatoria è respinta a grande maggioranza. Sono pure successivamente respinte a grande maggioranza tre delle proposte dell'on. Geiringer, il quale dichiara, che, per non incomodare più oltre l'illustrissimo signor Podestà, ritira le altre.

A questo punto il Podestà sospende la seduta, che verrà ripresa questa sera alle 7.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto collega Giuseppe Ianicsek, dagli impiegati della Banca Popolare di Trieste c. 80.

Il freddo e il consumo di gas. Il freddo di questi giorni ha avuto, tra altro, per effetto un consumo di gas veramente straordinario in tutta la città: quante stufe a gas sono installate in uffici, esercizi, abitazioni, ecc., e altrettante, si può dire, sono accese; e dove non ci sono stufe molti tengono accese tutto il giorno le lampade a gas appunto per farle servire da stufe.

Il consumo massimo cui si era arrivati nell'inverno dell'anno scorso toccava circa i 31,000 m. c. al giorno. Ebbene: in questa settimana si sono oltrepassati i *39.500* m. c. al giorno; e ieri si è superato anche questo massimo, andando oltre i *40.000* m. c.

Durante parecchie ore di ieri l'Officina produsse costantemente una media di 1970 m. c. all'ora, ciò che corrisponderebbe - aritmeticamente, s'intende, chè in pratica son molte le ore, in cui il consumo discende alla media normale - a 47.280 m. c. nelle 24 ore; e dal confronto di questi massimi con quelli raggiunti l'anno scorso, i tecnici dell'Officina calcolano che il consumo di gas nel 1899 toccherà i 10 milioni di metri cubi (media di tutto l'anno 27.397 al giorno) invece di 9 milioni ch'erano stati preventivati (media di tutto l'anno 24.657 al giorno).

L'ingente aumento di produzione raggiunto in questi giorni (circa 10.000 m. c. al giorno) è però ancora inferiore alla richiesta del pubblico; ed è certo che se l'Officina producesse ancora di più dell'accennato massimo, anche il di più, almeno fino a un certo limite, verrebbe consumato. Ciò è provato dal fatto che in molti luoghi si lamenta in questi giorni difetto di pressione.

All'eccedenza dell'aumento del consumo in confronto dell'aumento di produzione si è aggiunto poi nei giorni scorsi un altro inconveniente; e cioè l'autoformazione di naftalina nei tubi per effetto del congelamento. Il fenomeno si verifica specialmente nei tubi più esposti, in quelli cioè che sono collocati a fiore dei muri: entrando in questi tubi dalla conduttura sotterranea, bene protetta e quindi non raggiunta dal freddo, il gas subisce un brusco abbassamento di temperatura; e questo determina la formazione della naftalina, la quale, a sua volta, come ogni altra materia estranea che s'introducesse nei tubi, impedisce o limita o rende irregolare il passaggio del gas.

Da parte competente ci si assicura che si è già trovato il modo di eliminare il ripetersi di quest'inconveniente, ciò che però non potrà venir fatto che per l'inverno prossimo.

L'elezione suppletoria nel Trentino. Ci si telegrafa da Trento che nell'elezione suppletoria d'un deputato alla Camera per il collegio della città di Trento, elezione resasi necessaria in seguito al ritiro del barone Ciani, riuscì eletto con voti 546 il dott. Vittorio Riccabona. 37 voti andarono dispersi.

Le entrate del Lloyd. Il *Lloyd* comunica che le entrate nel mese d'ottobre dell'anno corrente furono di f. 24.916 inferiori a quelle del mese corrispondente dell'anno scorso. L'aumento raggiuntosi fino ad ora in quest'anno nelle entrate si riduce così a fior. 181.797. Le entrate complessive sino alla fine d'ottobre ammontano a fior. 8,146.815.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla signora Elisa Glanzmann-Genel, corone 10 a favore degli Amici dell'infanzia per il pranzo di Natale a scolari poveri, c. 20 a favore dell'Elisabettino e c. 20 a favore dell'Albertino (per l'Albero di Natale).

Per onorare la memoria della signora Nina Ventura, dai sig. Samuele e Fortunata Levi, c. 10 a favore della Fraternita di Misericordia, e c. 10 a favore dell'ospedale israelitico.

— All'orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dalla signora Maria ved. Covacich, c. 20 per l'albero di Natale.

La trasformazione d'un giornale. Il *Corriere di Gorizia* ha cessato ieri le sue pubblicazioni, dopo diciasette anni di vita, spesa tutta a vantaggio del principio liberale e a difesa del patrimonio nazionale nel Friuli. Nell'articolo col quale la redazione del valoroso confratello si congeda da' suoi lettori, si sente il supremo rammarico di chi è costretto a rinunciare all'impresa alla quale aveva votato con entusiasmo tutto il suo pensiero e tutto il suo cuore: „Noi non lo vediamo morire o trasformarsi, che dir si voglia, nella pienezza della sua vitalità e ricco di nobili e ambite simpatie, senza un rimpianto. Se qualche cosa ci rinfranca è la buona coscienza. Noi possiamo riguardare indietro nella via lunga e faticosa da esso percorsa, senza che nulla gli rimorda o ci rimorda. A qualunque pagina si aprano i diciasette volumi del „Corriere", non vi si troverà mai un pensiero egoista, venale, personale, ambizioso; mai una bassezza, tanto meno una diserzione.

Ed è vero. Il „Corriere di Gorizia" era fra i giornali della Regione, certo uno dei migliori, dei più stimati, dei più letti, per la intemeratezza dei suoi principi e per la cura costante dei suoi compilatori di renderlo vario, ricco di notizie, pronto nelle informazioni.

Al confratello, che ripiega la sua bandiera, mandiamo il saluto dell'armi, fidenti che il nuovo giornale che ne erediterà la missione, saprà, sotto la direzione dell'egregio nostro collega Raimondo Desanti, degnamente continuarla, a vantaggio dei principî e della causa comune.

L'Accademia schermistica di questa sera. Questa sera dunque, alle 8, nella sala della Filarmonica, ha luogo l'annunciata accademia di scherma, con l'intervento dei maestri Sartori, Tagliapietra e Giandomenici, e dei dilettanti signori E. Lettis di Treviso, G. Liebman ed E. de Pallich di Trieste.

Il programma della serata è il seguente:

I.a Parte. Maestro cav. V. Tagliapietra, Dilett. sig. E. Lettis; sciabola. — Maestro sig. G. Giandomenici, Dilettante signor G. Liebman; spada. — Maestro sig. V. Sartori, Dilett. sig. E. de Pallich; spada.

II.a Parte. Maestro cav. V. Tagliapietra, Maestro sig. V. Sartori; spada. — Dilett. sig. E. Lettis, Dilett. E. de Pallich; sciabola. — Maestro cav. V. Tagliapietra, Maestro sig. G. Giandomenici; sciabola.

III.a Parte. Maestri V. Sartori, cav. V. Tagliapietra; sciabola.

Terrà la smarra l'egregio signor Emanuele Coen, già presidente della Società di scherma.

*

Il maestro Vittorio Sartori, uno degli schermitori più potenti del giorno, vincitore di parecchi tornei ed egualmente conosciuto ed apprezzato in Italia come all'estero, fu già altra volta a Trieste ma tirò soltanto privatamente in sala di scherma, alla presenza di un ristretto numero di persone. Il pubblico triestino avrà questa sera, per la prima volta, l'occasione di vederlo, e siamo certi di non errare affermando che ne rimarrà sorpreso e ammirato. Ben pochi schermitori possono vantare un complesso di qualità così eccellenti come il Sartori, il quale unisce alla forma l'eleganza, alla correttezza del giuoco l'efficacia. I suoi assalti col nostro fortissimo Tagliapietra costituiscono una di quelle attrattive che nessuna persona amante delle sensazioni vigorosamente acute vorrà lasciarsi sfuggire.

Il m.o Giovanni Giandomenici, fino a pochi mesi addietro insegnante di scherma in un reggimento d'artiglieria di stanza a Milano, è stato scelto dalle Direzioni della Società di scherma e dell'Unione Ginnastica per succedere all'egregio Angelini, ritiratosi, col più vivo e generale rincrescimento, dalla scherma professionale. La scelta è stata ottima. Il Giandomenici è uno schermitore elegante ed ottimo maestro, che ha preso parte con successo a parecchi tornei, ove conseguì ambitissimi premi.

Per il pranzo di Natale a scolari poveri. Alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia pervennero, dai sigg. Bianca, Giulia e Sansone Gentilomo, cor. 20 e dal signor cav. Fortunato Vivante, cor. 20 per il pranzo di Natale a scolari poveri.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *India* è partito il 13 da Porto Said per l'Havre.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Castore" da Braila e Fiume, „Massimiliano" da Venezia con 5 passeggeri; il piroscafo italiano „Bari" da Prevesa e Venezia; gli scooners italiani „Carmelina S." da Catania, „Virginia" da Lipari.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Flora" per Candia e Costantinopoli, i piroscafi a. u. „Sebenico" per Metcovich, „Albania" per Risano, „Jason" per Cattaro, „Biokovo" per Metcovich; il piroscafo inglese „Tyria" per Liverpool; e i piroscafi italiani „Cosimo" per Catania, „Gargano" per Bari e „Carmelo Galiatoto" per Palermo.

Il tempo che fa. Che tempo fa? E chi ne capisce più qualche cosa? Ieri mattina alle nove si ebbe un'altra nevicata, che però, stante il rialzo di alcuni gradi della temperatura, si risolse in pioggia. Poi la pioggia, accompagnata da qualche po' di vento. Poi pioggia ancora e infine predominio assoluto dello scirocco, con le vie fangose, melmose, fra il mescolarsi della neve disciolta con l'acqua piovana caduta ininterrottamente per tutto il giorno. La temperatura si mitigò in modo che, confrontata a quella semi-siberiana dei giorni scorsi, iersera pareva quasi tiepida. L'aria era decisamente sciroccale. Stanotte all'una il termometro segnava 5 gradi e mezzo Réaumur. Alle 2 e mezzo ant. ricominciò a soffiare il vento con violenza, e a piovere a rovesci. E così via discorrendo !...

Teatro Filodrammatico. Questa sera lo spettacolo è in onore del valentissimo primo attore Ruggero Ruggeri, il quale, nelle poche recite date finora, seppe conquistarsi palmo a palmo il favore del pubblico, e specialmente nell'*Affranchie* - in cui anche iersera colse molti applausi - si affermò valorosamente. Si rappresenta: *Il povero Piero*, di Felice Cavallotti, dramma che sarà preceduto dalla scena seconda dell'atto secondo della tragedia: *Adelchi* di Alessandro Manzoni. Il Ruggeri vi sosterrà la parte del diacono di Ravenna *Martino*. Riteniamo che un pubblico numeroso accorrerà ad applaudire il bravo e intelligente Ruggeri.

L'Affranchie si replicherà anche domani, sabato, visto il sincero successo riportato. Domenica, per aderire a molte richieste, la compagnia darà una recita diurna con *Zazà*. E' poi in preparazione *Spiritismo* di Vittoriano Sardou.

Teatro Fenice. La serata di ieri fu dedicata dalla compagnia Scognamiglio alla musichetta di genere spagnuolo. *I lupi marini* ed *El duo de la Africana*, misero in evidenza specialmente le parti comiche e un pochino anche le parti plastiche della compagnia, distintissime le une e le altre. In mezzo, tra queste *sarzuele* ben conosciute, se ne rappresentò una nuova: *La Vecchietta* il cui argomento vorrebbe essere ispirato alla ben conosciuta *pochade La zia di Carlo*, soltanto che in questa *sarzuela*, Carlo e la zia sono una stessa persona. In questa *Vecchietta* la musica è briosa ed elegante; certo non è scevra da reminiscenze, ma composta con una certa grazia piacente ed elaborata con buon gusto. Un brindisi ed un duetto d'amore sono i pezzi migliori e furono eseguiti assai bene dalle signore Majeroni e Urban. Il Marchetti (*Sir Giorgio*, ufficiale inglese) ha fatto della sua parte una macchietta splendida, tanto nella truccatura quanto nella presentazione del personaggio. Gli applausi non mancarono, e infatti questa sera lo spettacolo si replica da cima a fondo.

Per la sua beneficiata, la gentile signora Gordini-Marchetti darà la *Cicala e la formica*.

Morte improvvisa. La vedova Orsola Gherghich, d'anni 80, nata a S. Rupprecht, presso Lubiana e pertinente a Fernetich, in quel di Cesiano, abitava in una stanza subaffittatale da Appollonia Vaucich, al primo piano della casa N. 5 di via Alighieri. Per campar la vita la povera vecchierella si ingegnava a confezionare scalfarotti e pantofole, che poi vendeva. I guadagni peraltro erano meschini e la Gherghich avrebbe stentato molto a tirar innanzi se da parte di una sorella, di due nipoti e di qualche conoscente non le fosse stato somministrato qualche soccorso. La vecchierella poi aspettava anche un'eredità di qualche centinaio di fiorini. Iermattina la Gherghich si recò a trovare una sua buona amica, Maria Degrassi, venditrice di cappucci in piazza della Barriera vecchia, una delle sue benefattrici, dalle quali non c'era mai pericolo ch'ella andasse via a mani vuote. Ma mentre le due donne discorrevano fra loro, ecco d'un tratto la Gherghich farsi bianca in viso, emettere un grido, porsi una mano sul cuore e stramazzare fulminata a terra. Fu da ogni quartiere del vicinato un accorrere di donne. Tentarono di prestare quache soccorso alla sofferente; telefonarono alla Guardia medica, ma quando giunse il dottore, non gli rimase da far altro che constatare la morte, avvenuta per aneurisma. Dopo le constatazioni di legge fatte dall'ufficiale di polizia Krainer, col carrettone dell'impresa Zimolo, la salma fu trasportata a S. Giusto.

Morte improvvisa a bordo di un piroscafo. All'estremità del molo Giuseppino trovasi ormeggiato il piroscafo inglese *Falladon Hall*, dal quale si sta scaricando riso per il locale Pilatoio. Ieri, verso le 2 pom. si trovava sopra coperta di detto piroscafo il bracciante Giuseppe Schirmeisen, d'anni 48, da Vienna, addetto al Pilatoio ed incaricato di ricucire i sacchi che, tirati dai magazzini di bordo, avessero avuto qualche strappo o scucitura. Ad un tratto lo Schirmeisen fu veduto portarsi le mani al cuore, impallidire e poi ripiegarsi su se stesso e cadere inerte sulla coperta del piroscafo, rimanendo immobile. Alcuni operai accorsero in suo aiuto, ma ormai il poveretto non dava più segno di vita. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione, ma potè soltanto constatare il decesso, avvenuto molto probabilmente per apoplessia. Avvertita del triste caso l'autorità di p. s., si recò a bordo il cancellista Tomasich, che assunse i rilievi di legge. Perquisita la salma, si rinvenne un piccolo importo di denaro, il libretto di lavoro dello Schirmeisen e l'indirizzo della sua abitazione in via di Riborgo N. 5.

Il cadavere, adagiato in una cassa, col carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportato a San Giusto.

I drammi della miseria. — Due vecchi coniugi che tentano asfissiarsi. In una stanzetta al primo piano della casa N. 15 in via dei Versieri abitano i coniugi Simone e Francesca Zeriau, lui di 63 anni, lei di 52. Lo Zeriau tempo addietro esercitava il mestiere del fabbro, e la moglie restava qui e là a dei servigi presso alcune famiglie. Ma negli ultimi tempi, un po' per le malattie subite, un po' per l'età, un po' anche per altre peripezie, il marito rimase privo di lavoro, sicchè il guadagno, abbastanza meschino, della moglie dovette bastare per il sostentamento di entrambi. A ciò si aggiunse un'altra fatalità: si ammalò pure la povera Francesca; e allora anche i pochi guadagni di lei vennero a mancare completamente. Incominciò allora, in quella povera casa, la solita *via crucis* dei ripieghi, giorno per giorno, impegnando quel po' che c'era in casa, e poi anche vendendo. In breve il mobilio di casa si ridusse ad un giaciglio miserrimo, poichè letto mal si potrebbe chiamarlo, ad un tavolino sgangherato e due sedie: un quadro di miseria e di squallore. In questi giorni alcuni buoni vicini prestarono ai due coniugi qualche modesto soccorso, poichè il freddo è un gran cattivo alleato della miseria e tutti, anche i più poveri, sentono il bisogno, in certe rigide giornate invernali, di dividere quel po' che hanno col prossimo sofferente. Ma anche quegli aiuti non poterono fare miracoli. E ierlaltro, con quella giornataccia terribile, i due vecchietti nella loro misera stanzetta erano assiderati dal freddo. Iermattina, poi, la Francesca Zeriau fu veduta uscire dalla stanza e poco dopo rientrarvi, tenendo un involto sotto lo scialle. Verso un'ora pom. alcuni inquilini, salendo le scale, avvertirono un forte odore di carbone bruciato, che usciva dallo stanzino dei vecchi Zeriau. Aprirono la porta, ma dovettero subito retrocedere, colpiti dall'odore di acido carbonico, che ammorbava. Come poterono entrare, videro i due coniugi coricati sul pagliericcio.

In essi cominciavano già a manifestarsi gli effetti dell'asfissia. Chiamato telefonicamente, accorse dalla Guardia medica il dott. Gladulich, che prestò ai due sofferenti le cure ulteriori; poichè già a soccorrerli del loro meglio avevano pensato i vicini. Il medico suddetto, impietosito da quel quadro di miseria, largì anche a quegli sventurati un piccolo importo di denaro.

Grave caduta. Ieri, verso un'ora pom., la lavandaia Maria Gherdol, d'anni 38, abitante al N. 475 di Rozzol, transitava nei pressi della piazza S. Giacomo in monte, per venire in città, quando in causa della neve in molti punti di quel rione non ancora disciolta nè asportata scivolò e cadde in modo sì disgraziato da non potersi più rialzare. Alcuni pietosi accorsero in suo aiuto, e fra questi un compare della Gherdol, il quale la fece adagiare in una vettura e l'accompagnò alla Guardia medica. Ivi il dottore di turno le riscontrò una duplice frattura alla tibia e al malleolo, e dopo averle prestato le cure più urgenti, la fece trasportare all'ospedale, dove la poveretta fu accolta nella decima divisione.

DENARO
riceversi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

LA PIÙ GRANDE
Lotteria dello Stato avrà l'estrazione irrevocabilmente il 30 Decembre 1899. Vincita principale Centocinquantamila Corone. Tutte le vincite sono pagabili in denaro. In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis.

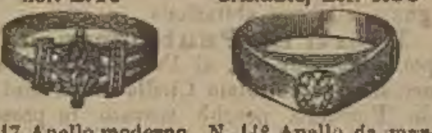
In occasione delle Feste

Refosco dolce spumante a soldi **70** la bottiglia
Marsala GENUINA . a soldi **70** „
Vino nero istriano da pasto a soldi **30** al litro
Vino nero italiano genuino a soldi **30** „
Vino bianco it. Partinico a soldi **36** „

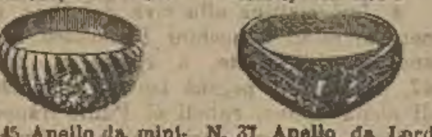
tutto franco a domicilio
vendesi presso
G. APOLLONIO & C.
Via Chiozza N. 1.

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE
Oltre 30 anni di ottimo successo nella cura della **tosse** e delle **affezioni bronchiali** di varia natura. Ogni scatola deve portare a tergo la firma dell'attuale unico preparatore **Giuseppe Belluzzi** genero del fu **C. Cazzani**, proprietario della genuina ricetta. Cent. 80 la scatola. Presso tutte le farmacie.
Per 10 scatole inviare vaglia di L. 5.50 a Giuseppe Belluzzi, Bologna. 27631
del Dr. Nicola Marchesini di Bologna

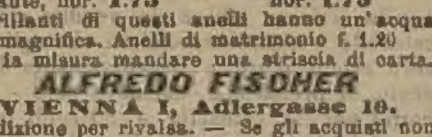
ELEGANTI ANELLI DA UOMO E DA SIGNORA
vero oro di 14 carati su base d'argento. Ogni oggetto col timbro dell'i. r. finanza, garanzia di 5 anni per la durata.



N. 191 Anello con imitaz. brillante fior. **2.40** — N. 22 Anello da fidanzamento con zaffiro o brillante, fior. **1.90**



N. 117 Anello moderno da signora, con imit. turchese, fior. **1.75** — N. 112 Anello da marchese con imitaz. brillante, fior. **1.75**



N. 145 Anello da ministro, con imitaz. brillante, fior. **1.75** — N. 37 Anello da Lord con imitaz. turchese, fior. **1.75**

I brillanti di questi anelli hanno un'acqua magnifica. Anelli di matrimonio f. 1.20
Per la misura mandare una striscia di carta.
ALFREDO FISCHER
VIENNA I, Adlergasse 10.
Spedizione per rivalsa. — Se gli acquisti non convengono si restituisce il danaro.

Ultimo mese

100.000 Corone
5×20.000 corone ecc. ecc.
che a richiesta vengono pagate per cassa, detratto il 20% si possono guadagnare con un biglietto della
Grande Lotteria di Beneficenza
a vantaggio dell' **ASSOCIAZIONE POLICLINICA** (Ospedale)
Ogni biglietto che concorre a
6 ESTRAZIONI
senza ulteriore pagamento, costa soltanto
1 CORONA.
PRIMA ESTRAZIONE infallibilmente **4 Gennaio 1900.**
I biglietti si vendono presso Giuseppe Bolaffio, Aless. Levi, Mandel & C., E. Schiffmann, Ign. Neumann, «Il Mercurio Triestino»

Protetto dalle contraffazioni.
SALE STOMACALE
— DI —
Giulio Schaumann
farmacista a Stockerau
Mezzo dietetico usato da molti anni, contro i disturbi gastrici e nelle cattive digestioni.
Si trova nelle principali farmacie dell'Austria-Ungheria.
Prezzo soldi 75 la scatola.
Spedizione di almeno 2 scatole, per rivalsa.
Deposito principale: Farmacia provinciale di Julius Schaumann, Stockerau.

15 decembre 1899

Curioso caso d'amnesia. Ieri, poco dopo il mezzodì, gli addetti alla Guardia medica videro presentarsi dinanzi a loro una donna d'età matura, decentemente vestita, con la faccia tutta intrisa di sangue che le sgorgava da una ferita alla tempia destra. Fattala entrare nella stanza di medicazione, il dottor Tomicich le prestò le cure necessarie, e le fu poi domandato come e quando fosse stata ferita in quel modo. La poveretta, spalancando gli occhi, domandò che cosa volessero, chi fossero, dicendo infine che ella non aveva nulla, che non sapeva nulla e tante altre cose, in seguito alle quali il suddetto dottore non tardò a persuadersi [illegible] di

[illegible] al N. 209 di [illegible] nava per via con una bottig[illegible], cadde a terra, e la bottiglia, andando in frantumi, gli cagionò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Il ragazzino di 11 anni Giuseppe Spangar, abitante in via della Madonnina N. 3, ieri sera, alle 6 e mezzo, giocando, cadde e battendo la faccia al suolo ne riportò una ferita al mento. Accompagnato alla Guardia medica, dovettero praticargli alcune suture.

Ieri sera, verso le 6, il bracciante Michele Sterlie, d'anni 67, transitando per la via di Cologna, causa l'oscurità, inciampò in un sasso e cadde in modo sì disgraziato da non potersi rialzare. Alle sue grida accorse il proprietario di un negozio di commestibili, il quale sollevò il povero uomo e lo accompagnò in un'osteria. Poi si avvertì telefonicamente la Guardia medica, e il dottore d'ispezione prestò qualche cura al sofferente, che aveva riportato una frattura al femore sinistro, e con una vettura lo fece accompagnare all'ospedale, dove lo si accolse nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Il bracciante Pietro Serian, d'anni 47 abitante in via Carpison N. 1, ieri sera, verso le 6, accudiva al suo lavoro dinanzi all'hangar N. 1, caricando alcune botti di vino in un vagone ferroviario, quando una di quelle botti, sfuggendo dalle mani dei braccianti che la spingevano, rotolò abbasso, andando ad investire il Serian alle gambe, in modo alquanto grave. Il poveraccio fu trasportato a braccia nell'*hangar* N. 1 e poi visitato dal medico della Stazione centrale di soccorso, che gli riscontrò gravi contusioni, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, con la vettura lo fece accompagnare alla sua abitazione.

I furti al Punto franco. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco venne arrestato il calzolaio Cirillo S., d'anni 15, da Postumia perchè trovato in possesso di cinque chilogrammi di viti da lui rubate a danno della ferrovia Meridionale.

★ Ieri mattina alla riva del Sale, vennero arrestati i facchini Francesco Z., di anni 43, da Trieste, e Felice P., d'anni 47, da Rovigo, perchè trovati in possesso di alcuni aranci rubati al Punto franco.

Oro falso. Ieri, nel pomeriggio, il fabbro disoccupato Francesco W., d'anni 43, da Trieste offriva in vendita alcune catenelle e alcuni braccialetti che egli diceva essere d'oro e rispettivamente d'argento. Il prezzo che chiedeva però - due fiorini per le catenelle e 30 soldi per i braccialetti - dava a divedere che gli oggetti erano di un metallo molto più ignobile ma nondimeno vi furono alcune persone che ritennero di fare un buon affare c[illegible] acquisto di alcuni di quegli oggetti.

[illegible] donne però, accortesi che i braccialetti erano di semplice metallo bianco, senza altro produssero denuncia della cosa e in seguito a ciò il W. fu arrestato.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 0.4, ore 2 pom. 1.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 751.1 — Oggi: Alta marea 7.44 ant., 9.25 pom. Bassa marea 2.8 ant., 2.48 pom.

Ogni giorno una.

— E' dunque vero che ti sei separata da Arturo?

— Sì, mi trattava come un cane!

— Ti bastonava dunque?

— No. Voleva che gli fossi fedele.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia drammatica italiana «Città di Torino» - (ore 8, abb. 12) - «Adelchi» (atto II, scena II) - «Il povero Piero», in 3 atti - «Un bagno freddo», farsa - Serata d'onore del primo attore Ruggero Ruggeri.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 7³/₄) - «El duo de la Africana», in 4 quadri - «La vecchietta», in 2 quadri - «I lupi marini», in 2 quadri.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 14. Decembre. La Borsa di Berlino chiude migliore: Credit 234.25, Rubli 216.30, Rendita italiana 93.25. (La Chiusa precedente notava: 234.60, 216.30, 93.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.90, Rendita, 100.62, Merid. 726.50, Mediterranee 543.—. (La chiusa precedente segnava: 106.85, 100.62, 727.—, 546.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.95, poi 94.07 a —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.65, Italiana 94.30, Spagnuolo 67.95, Banche ottomane 568 —, Lotti turchi 126.—, (La chiusa precedente notava: 100.50, 94.—, 66.75, 562.—, 125.50).

Qui Rendita italiana da 91.90 a 92.40, Credit da 374.50 a 375.50.

Listino. Napoleoni 9.58¹/₂ a 9.60- , Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.08 a 12.11, Londra 121.— a 121.35, Francia 47.80 a 47.95, Italia 44.70 a 44.85 Banconote italiane 44.70 a 44.85, Germania 59.— a 59.20 Banconote germaniche 59.05 a 59.20, Rendita austriaca in carta 98.45 a 98.70 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 99.— a 99.25, Credit 373.— a 375.—, Italiana 91.75 a 92.—, Lotti turchi 59.25 a 60.—, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 14. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.65, Rendita italiana 5% 94.30, Rendita spagnuola esterna 67.95, Azioni Banca ottomana 568.—,

PARIGI 14. Chiusa. Ferrate austriache 695.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.95, Cambio Londra 25.35, Egiziane 104.60, Rendita austriaca in oro 97.60, Rendita ungherese in oro 4% 99.50, Länderbank 501.—, Lotti turchi 126.—, Banca di Parigi 1115 Azioni Meridionali italiane 681.—. fermo

LONDRA 14 (Cambi Chiusa). Consolidati 101.75, Lombardi 6³/₄, Argento 27¹/₄, Rend. spagnuola 66¹/₂, Rendita italiana 93¹/₂, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.31 Sconto di piazza 6¹/₂. Introiti della Banca —. ferma

FRANCOFORTE 14. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 234.70, Ferrate dello stato 137.—, Lombarde 31.20, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, [illegible]ankverein —.—. fermo

Caffè. AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good [a]verage per decembre 30.50, per marzo 31.50, [p]er maggio 32.—, per settembre 33.—. denaro AMBURGO 14. Rio ordinario loco 30—33, reale [lo]co 34—36, buono loco 37—39.

HAVRE 14. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.—, per aprile a fr. 38.—.

NUOVA YORK 14. Apertura. Rio per consegne future, sost., da 5, 10, 15 in ribasso.

RIO JANEIRO 14. Ragguaglio settimanale: importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 1000, Deposito a Rio sacchi 190000, Nuove cacciazioni: per gli Stati Uniti sacchi 32000, per Amburgo sacchi —.—, per Trieste sacchi —, per il rimanente d'Europa sacchi 14000. Prezzo al first-ordin. p. 50⁰/₀ kg. c. f. sc. 35 d. 6. Tendenza a Rio indec. Cambio su Londra d. 7.—. Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 110000, Deposito sacchi 540000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 10000, per Amburgo sacchi 18000, per Trieste sacchi 000, pel rimanente d'Europa sacchi 46000, Vendite fatte a Santos sacchi 70000. Prezzo p. good average p. 50⁰/₀ kg. c. f. sc. 33 d. 6. Tendenza a Santos calma.

Cotoni. LIVERPOOL 14. — Mercato calmo. Tendera in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Dicembre 4.¹¹/₆₄, Dicembre-Gennaio 4.¹⁰/₆₄, Gennaio-Febbraio 4.⁹/₆₄, Febbr.-Marzo 4.⁸/₆₄, Marzo-Aprile 4⁸/₆₄, Aprile-Maggio 4.⁸/₆₄, Maggio-Giugno 4.⁸/₆₄, Giugno-Luglio 4.⁷/₆₄, Luglio-Agosto 3 —, Agosto-Settembre 3⁶¹/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁵⁹/₆₄.

Olio. NAPOLI 14. Gallipoli contanti 93.04, per marzo 93.04, per futuri 92.81. Gioia contanti 97.57, per marzo 96.52, per futuri 95.20.

PARIGI 14. Ravizzone per mese corrente 55.25, per gennaio 55.50, gennaio-aprile 56.50, maggio-agosto 57.50. staz.o

Petrolio. BREMA 14. Loco 8.45

ANVERSA 14. Loco 28.25 fermo.

Segala. PARIGI 14. Mese corrente 14.—, p. gennaio 14.10, gennaio-aprile 14.10, marzo-giugno 14.20. calmo

Frumento. PARIGI 14. Mese corr.te 18.45, per gennaio 18.65, gennaio-aprile 19.—, marzo-giugno 19.40. fermo

Farina. PARIGI 14. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 24.15, per gennaio 24.40, per gennaio-aprile 24.90, per marzo-giugno 25.35. fermo

Spirito. PARIGI 14. Mese corrente 37.25, per gennaio 37.25, per gennaio-aprile 37.50, per maggio-agosto 38.25, calmo

BERLINO 14. Loco 47.60.

Zucchero. PARIGI 14. Greggio 90° brutto 27.—, greggio oltre 90° brutto 28.25 — staz.o, bianco per mese corrente 28.62¹/₂, per gennaio 28.87¹/₂, calmo, per gennaio-aprile 29.12¹/₂, p. marzo-giugno 29.62¹/₂. Raffinato 103.— a 103.50.

AMBURGO 14. (Chiusa). Per decem. 9.72, per gennaio 9.40, febbraio 9.47, marzo 9.52. calmo

LONDRA 14. Java a sc. 11.4¹/₂. Rape greggio a scell. 9¹/₂. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 decembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Toro	16	Caricazione
»	Dubrounik	15	»
3	Gargano	16	Scaricazione
6	F. Ferdinando	16	Caricazione
9	Aquileia	16	Scaricazione
12 a	Rakoczy	16	»
12 b	Massalia	15	Caricazione
18 a	C. Galatioto	15	»
18 b	Pavia	16	Scaricazione
14	Cleopatra	17	Caricazione
17	Sapho	16	»
21	Palermo	16	Scaricazion
31	Pocahontas	16	»
22	Pergamon	16	»
24	Bari	16	»
Molo I	S Bernard	15	Caricazione
»	Plata	15	»
»	Augustine	15	»
Molo II	Saluuto	15	»

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI.*)

RINGRAZIAMENTO.

Nel momento in cui mio figlio Bruno, d'anni otto, sorte dall'**Infermeria del Collegio Convitto Nicolò Tommaseo di Zara**, perfettamente guarito dalla scarlattina e dalla nefrite, dopo 50 giorni di degenza, io mi trovo in obbligo di esprimere tutta intera la mia riconoscenza alla Direzione, all'Amministrazione ed al personale per le cure e le prestazioni straordinariamente affettuose, che tutti andarono a gara nel dedicare al piccolo infermo.

Trovo doveroso di citare all'estimazione pubblica questo patrio Istituto modello, che non solo difende l'italianità della provincia, ma in un caso pietoso come il mio seppe offrire ai genitori lontani il conforto grandissimo di sapere il proprio figliuolo contornato da cure così delicate e da riguardi così affettuosi da non fargli sentire la mancanza della famiglia.

Grazie speciali mi sento poi in obbligo di rivolgere all'egregio medico dell'Istituto signor **dott. N. Bugatto**.

Spalato, 11 dicembre 1899.

L. MAYER.

N. 20. **Avviso di concorso.**

Viene aperto il concorso al posto di Maestro di disegno e modellatura e Dirigente della scuola di perfezionamento in Rovigno con l'annuo stipendio di f. 1000. A questo posto è congiunto l'Ufficio provvisore di Edile civico con l'emolumento di f. 500 e di tecnico del Comitato stradale con l'emolumento di f. 240 all'anno.

Gli aspiranti, oltre al possesso della cittadinanza austriaca e della piena conoscenza della lingua italiana, dovranno comprovare d'avere assolto un corso di studi tecnici e di possedere cognizioni pratiche in costruzioni edili.

Le istanze debitamente corredate dei necessari documenti saranno da presentarsi al protocollo esibiti della Scuola Industriale di perfezionamento entro il corrente mese di dicembre.

La nomina spetta alla Giunta della Scuola Industriale di perfezionamento di concerto con la Delegazione Comunale e col Comitato stradale.

Dalla Giunta della scuola industriale di perfezionamento
ROVIGNO, 12 Dicembre 1899.
o. Il Presidente **Dr. Albanese**

---

†

GIUSEPPE IANICZEK

Imp. alla Banca Popolare di Trieste

spirò quest'oggi, dopo breve ma penosa malattia.

La desolata madre **Maria**, unitamente ai congiunti, dà parte agli amici e conoscenti di sì dolorosa perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 14 Dicembre 1899.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47. 28005

---

†

Stamane a ore 10, dopo brevi sofferenze con i conforti di nostra S. Religione, serenamente spirava

GIOSEFFA MACOR

nata **Preschern**.

Il marito ed i figli desolatissimi, in nome pure degli altri congiunti, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funebri seguiranno Venerdì a ore 4 pom.

Gradisca, il 14 Dicembre 1899.

Il presente annuzio serve quale partecipazione diretta.

---

†

Stefano Ljubich

I. r. impiegato doganale

dopo brevi sofferenze, cessava di vivere quest'oggi alle ore 4 pom., munito dei conforti religiosi.

La desolata madre **Giovanna ved. Ljubich** unitamente ai fratelli, sorelle, agli altri assenti congiunti ed alle famiglie **Politeo** e **Fabiani**, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 Dicembre 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41 28002

---

†

Andrea Babuder

dopo brevissime sofferenze, spirò ieri nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi sottoscritti, unitamente agli altri congiunti, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti..

I funerali avranno luogo sabato 16 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 14 di Androna S. Tecla.

Trieste, li 15 Dicembre 1899.

CATERINA consorte.
ANTONIO, GIACOMO (assente), **MARIA** mar. **CENCICH**.
LUIGIA ved. **GANDOLFO** figli.
GREGORIO fratello.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47. 28006

---

†

I desolatissimi sottoscritti, unitamente agli altri congiunti, partecipano col più profondo dolore la improvvisa morte della loro amata

AMALIA PUCALOVICH

avvenuta ieri mattina.

I funerali avranno luogo domani 16 corr., alle ore 10 antim., partendo dalla casa della Direzione dello Spedale di S. M. Maddalena.

TRIESTE, li 15 Dicembre 1899.

Pietro Pucalovich
marito

Giovanni Pucalovich
figlio

Erminia Pucalovich-Urbancich
nuora.

Caterina ved. **Antunovich** (assente)
sorella

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
La presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47. 27007

---

†

DOMENICO COMMODINI

Capoposto vigile in pensione

spirò stamane, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Carolina** nata **Bergagna**, i figli **Riccardo**, **Ietty** mar. **Bratos**, **Luigia** mar. **Destalis** (assente), **Berta** mar. **Miani**; i generi **Giuseppe Bratos**, **Giovanni Destalis** (assente) e **Carlo Miani**, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Venerdì alle ore 3¹/₂ pom., direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla casa N. 9 di via Erta.

TRIESTE, 14 Decembre 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **CAPELLAN** Corso N. 47. 27995

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 3, pianterreno; nei chiedarli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi sartina per riparare vestiti, solo al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 1048

Ricercasi brava lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 6041

Ricercansi mezze lavoranti sarte donna. Via Belvedere N. 21, p. III, porta 15. 1022

Ricercasi ragazzetta prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 1023

Ricercasi ragazzo con paga, per negozio vestiti. Via Poste 3. 1028

Ricercasi amministratore di stabili, che fosse disposto anticipare affitti semestrali. Offerte al Piccolo sub «Amministratore». 1043

Ricercasi per casa esportatrice, praticante con paga, con conoscenza perfetta della lingua italiana e tedesca. Offerte sub «Pratica» al giornale. 1047

Falegnami lavoranti, bravi esecuzione mobili, ricercansi. Via Fabio Severo 16. 907

Cuoca brava cerca occupazione in un'osteria. Indirizzo al Piccolo. 1021

Garzona sarta con paga ricerca prontamente Bartoli, piazza Borsa. 6048

Sottomagazziniere praticissimo coloniali, caffè, lavori dogana, bella calligrafia, cerca posto. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 1032

In uno dei principali paesi dell'Istria sarà, col 1. gennaio 1900, libero un posto di tecnico, con emolumento fisso di f. 1500, inoltre redditi professionali. Persona capace specialmente in costruzioni edili, diriga entro dicembre 1899 offerte al Piccolo sub «Tecnico». 27800

Ventisettenne, bella presenza, già da 10 anni nel ramo legnami, con perfetta conoscenza della contabilità e della corrispondenza italiana, tedesca, slava, passibilmente della francese, cerca per il primo febbraio migliorare la propria posizione. Gentili offerte al Piccolo sub R. R. N. 400. 1010

ISTRUZIONE

Privatamente preparansi studenti per esami ammissione Accademia, Ginnasi, qualunque classe Reali inferiori italiane, tedesche. Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 1050

Signorina italiana, contraccambierebbe conversazione italiana con tedesca. Scrivere «Conversazione» posta centrale. 6039

Adulti! lezioni serali per apprendere la danza, ore 8. Istruzione «Bohemienne», «Dancing». Chiozza 5. 843

Signorine! signori! sezione danza ricercatissima, ore 6. Informazioni Chiozza 5 848

Maestra tedesca diplomata, con lunga pratica, ottime referenze, perfetta conoscenza dell'italiano, dà lezioni riunite e separate, anche a studenti delle ginnasiali e reali italiane inferiori, garantendo buoni risultati. Indirizzo Piccolo. 1025

Maestro provetto istruirebbe alunni qualsiasi scuola, prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 1041

AFFITTANZE

Signora tedesca cerca semplice camerino, chiaro, con stufa. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 1015

Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerta sub «451» posta restante. 1044

Affittasi grande camera elegantemente ammobiliata. Corso 7, I piano. 1042

Affittansi due stanze ammobiliate, con costo dietro S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 1049

Affittasi stanza ammobiliata, costo, fiorini 26 mensili; altra 22. Primo piano. Indirizzo Piccolo. 1051

Affittasi stanza con due letti. Piazza Legna 1, IV p. 1014

Affittasi stanza ammobiliata, stufa, volendo due letti. Via Nicolò 28, III. 1039

D'affittare una stanza ammobiliata, stufa, due stanze vuote, comodo cucina, acqua, presso sola. Indirizzo Piccolo. 1046

Affittansi prontamente quartieri via Madonna del mare N. 15. 585

Signora sola cederebbe stanzino e comodo di cucina, in cambio di servizi. Offerte al Piccolo «1056». 1056

Stanzetta con costo affittasi prontamente. Piazza Borsa 6, porta 14. 6045

Acquedotto affittasi una bellissima, grande stanza bene ammobiliata, a due finestre, per signore stabile, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1027

Quartiere primo piano, riva Grumula, casa Bruna, subaffittasi motivo partenza. 5283

Stanza grande, ammobiliata, stufa, affittasi. S. Nicolò 7, terzo. 6049

Quartiere 3 stanze cucina, 1 piano, centro 15.50 mensili affittasi 24 dicembre. Indirizzo Piccolo. 6030

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Locomobile 5-6 cavalli ricercasi noleggio, eventualmente comprita. Offerte sub «Locomobile» al Piccolo. 1034

Vendesi piccolo torno con suporto. Riborgo 11. 898

Vendesi sparherd, fiorini 4.50. Via Boschetto N. 5, I piano. 1038

Vendesi pelliccia da uomo. — Rivolgersi via Montorsino 1, liquoreria. 6044

Vendonsi causa partenza specchi grandi f. 50 l'uno, lampada appendere bronzo 25, buffet 25, forno 8. Indirizzo Piccolo. 1052

Mandolino napoletano, nuovissimo, bella voce, vendesi soltanto fiorini 4.50. Indirizzo Piccolo. 1012

Osteria centrica posizione, vendesi; cercasi conduttore trattoria. Indirizzo Piccolo. 1017

Bellissimo divano con galleria da vendere. Via Nuova 21, II. 1019

Cederebbesi gratuitamente un quartiere al primo piano, in posizione centrale, di preferenza ad un inserviente pensionato, verso poche prestazioni per scrittoio. Offerte sub «V. P. V. 6» Piccolo. 1031

Graz. Vendesi biglietto terza classe celere Graz, valevole fino 18 corr. Indirizzo Piccolo. 1033

Pianino corde incrociate, voce melodiosa, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6051

Pianino di lusso vendesi a prezzi miti. Cavanà 8, I. 6050

Pianino voce insuperabile vendesi per occasione. Indirizzo Piccolo. 6052

Frack quasi nuovo, completo, elegante, persona snella, venderebbesi per cassa. Indirizzo Piccolo. 962

Calzoleria avviata da vendere, posizione centrica. Ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 997

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito piatto bilancia decimale. Onesto trovatore riceverà mancia portandolo Piccolo. 1016

DIVERSI

Annina attende infallibilmente domani faccia tutto il possibile. 6042

Emilio. Spiacquemi lo sbaglio tipografico di un involontario «tuo» e approvo il solito indirizzo se avessi la fortuna di conoscerlo. 1040

Nelusko. Desiderando vederti, pregoti attendere alle 11 oppure alle 2 1|4. Verrò domani sulle scale a consegnarti mio scritto. 1037

1 2 3 4!!! Ricevuto ambidue. Domenica ed oggi impossibilitato risponderti. Attendo altra occasione. 1036

Giuseppina. Aspetto vostro avviso dove parlarci. A mezzogiorno passo vostra via. Addio cocola Giuseppina. 1030

26 Novembre 1891, Fevrier 1897 Erminia! Pourquoi n'écrire pas! Je t'aime toujours. Si oublié, que je le sache enfin! Et. 6046

333 son dispiacentissima di averti Mercoledì incontrato, cattivo, scrivimi. 1053

Madame sans gène: pensa a me ora che i desiati incontri se ne son iti. Capuchon. 1018

Diva. Fui alcuni giorni assente pregoti quindi scusare involontario ritardo risposta gentilissima tua. Tira via che non c'è papà. Essendo probabile che già domenica debba nuovamente assentarmi varii giorni e desiderando prima salutarti fammi gentilmente sapere entro oggi se puoi venire un momento sabato mattina 9 1|2 oppure 6 1|2 pomeridiane solito ritrovo. Tante cose. 6047

Virginia 18 entusiasta ancora stupendo ore passate teco Gorizia bramerei scriverti fermo in posta per intenderci: dammi indirizzo sicuro. 1020

Renato 12. Ho capito! Tutto viene per lo meglio, tanto più che una cosa di tal genere non ha scopo di esistere. Il vederti ogni secolo una volta a scadenza fissa sarà molto logico, ma non è per il mio temperamento; preferisco non vederti mai dunque non attendermi più. 1045

Eva. Oggi impossibile, sabato ore 6 solito luogo. 6043

1600 fiorini ricerca impiegato. Restituzione rateale assicurata. Indirizzo al Piccolo. 1029

Signorine giovani, desiderose viaggiare all'estero, ricercansi prontamente per formazione quartetto caratteristico canto, danza, teatri varietà. Istruzione e vestiario gratuiti. Contratto lungo. Rivolgersi oggi dalle 10—12 1|2 via Pondares 1 (cortile). 1055

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

La Fortuna giornale per arricchirsi, contiene tutte estrazioni. Abbonamento franco casa Trieste 80 soldi, fuori 1 fiorino.

Abile sarta, esperta nell'applicazione, taglio elegante, prezzi modicissimi, per farsi clientela, facilita pagamento. — Scrivere sub «Sarta» Piccolo. 6040

Mode. Antonio Pasutti. Novità. Ragazza garzona sarta conosciuta, che fecesi consegnare sotto falso nome campionario grepini colori, esortata ultima volta riportarli, scanso denuncia penale. 1026

Spallette maiale stagionate pezzi da 2 e 4 chilogrammi soldi 65. Salami 80. Via Muda 4. 995

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 884

Tappezziere assume lavori in casa, a prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 1024

Influenza, sue conseguenze, tosse, catarri, guarisce tè Emolliente. Farmacia Rovis 646

Unico rimedio nelle malattie dello stomaco è la tintura d'assenzio composta. — Nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibey (Lussinpiccolo). 3996

Mazorini, fagiani, lepri, capriolo, capponi, pollards, anitre, burro. Negozio Polli. 1057

Antigelonico, unico rimedio per guarire i geloni, preparato nella farmacia Biasoletto, Ponterosso. 1035

De Giovanni direttore della clinica medica di Padova, raccomanda la Tintura stomatica del farmacista Piccoli di Lubiana. Commissioni verso rivalsa. 27975

Marsala, Mostarda e Prugne di Bosnia in vendita nella Drogheria G. Poropat, Stadion 22. 410

Regali Natale: Opere complete pianoforte soldi 50; Pezzi Pianoforte ricche copertine soldi 50 impoi; volumi musica legati fiorini 1.50 impoi; violini fiorini 4 e più; organetti fiorini 6.50. Mandolini fiorini 6, 7.50, 10; cetero-arpa (Akkord-Zither) fior. 10. Catalogo gratis anche in provincia chiedere Stabilimento Musicale Schmidl, Piazza grande. Palazzo Municipale. 340

Frutta secche in grande assortimento all'ingrosso ed al minuto. Barriera 8. 33

Male di gola, abbassamento di voce, guariti con pastiglie Prendini. 4951

Latte Via Navali 24, telefono 209. Latteria triestina fornisce a domicilio latte genuino della propria Vaccheria svizzera. 4050

Preservativi francesi dozzina flor. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, cataloghi gratis Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9931

Volete Centomila Corone comperate per 50 soldi un Biglietto Ospitale dalla Banca Giuseppe Bolaffio.

Il Deposito con Vendita all'ingrosso di
Mostarda di frutti, Mandorlato, ecc.
di mia fabbricazione, trovasi presso
PAOLO SOLLINGER & C., Via Geppa N. 16
Honorè Jourdan, Gorizia.
Guardarsi dalle imitazioni.

6
estrazioni si giuoca con un solo biglietto da 50 soldi della
LOTTERIA OSPITALE
di Budapest-Policlinica, Vincita principale Centomila corone. Tutte le vincite pagabili in denaro. Estrazione 4, 15, 24 Gennaio, 3, 14 Febbraio, 6 Marzo 1900. In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio valute Giuseppe Bolaffio. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **16 Decembre** d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste.
10 a. Corso 33 - suppellettili
10 a. via Belvedere 51 - suppellettili.
10 a. via Belvedere 23 B. - suppellettili.
10 a. Guardiella 567 - suppellettili.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 1 corona sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a corone 200 immediatamente, oltre a c. 200 sino a c. 2000 verso pre. di 3 giorni „ „ 2000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 6%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a corone 3000, 6%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 5 Ottobre 1899.